

una VOCE

da Zoldo e Zoppè

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE delle parrocchie di S. Floriano (Pieve di Zoldo), S. Nicolò (Fusine), S. Tiziano (Goima), S. Anna (Zoppè di Cadore),
S. Caterina (Dont), S. Antonio Abate (Forno di Zoldo), S. Valentino (Mareson) e S. Vito (Fornesighe)

Anno XII - N. 1
Maggio 2025

32012 - Val di Zoldo (Belluno) Italia - Tel. 0437 78164 • Iscr. Trib. BL n. 1/1986 • Dir. red. don Roberto De Nardin • Poste Italiane, sped. in A.P., D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, NE/BL • Stampa Tipografia Castaldi Agordo • email: bollettino@pievezoldo.it •

"PIUME DI GALLINA"

Sull'intelligenza (non artificiale) della parola

Erimasto celebre il racconto della singolare penitenza che il simpatico san Filippo Neri (1515 - 1595), in piena Controriforma, diede a Roma ad una penitente che aveva confessato di aver sparlati e mormorato di tanta gente. "Va' a casa, prendi una delle tue galline e portala qui spennata". Dopo un po' la donna tornò tutta trafelata, reggendo in mano il penzolante oggetto di tale richiesta. "Bene" - disse il santo fiorentino, tanto buono quanto arguto - "Ora ritorna indietro e raccogli tutte le penne e le piume che le hai tolto". "Ah don Fili" - ci si conceda il romanesco - "e mo' come se fa? Er vento le avrà disperse ovunque!". "È proprio così, cara figliola, e lo stesso vale per le tue parole: lo spirare delle lingue ormai le ha sparagliate tutte e tu ora non le puoi più rimettere a posto".

Vera o falsa non si sa, ma questa storia ci fa riflettere un po', soprattutto nel nostro piccolo, in cui le parole corrono e le notizie girano, eccome!.... Tuttavia non ci fermiamo solo a considerazioni morali su quanto (troppo) e come (male) chiacchieriamo. Ci fa bene innanzitutto per renderci consapevoli



dello strumento formidabile che disponiamo nel dare, o togliere, forma a tutto ciò che vediamo e incontriamo. Nel bene e nel male le nostre parole sono strumenti di creazione in cui anche noi siamo gli artefici. Dalle parole siamo noi creati. Noi nasciamo e veniamo al mondo dalla comunicazione di un uomo e di una donna che si sono incontrati e - come si dice, guarda caso - "parlati". Da infanti (cioè "non parlanti") cresciamo davvero solo grazie a espressioni di amore e di affetto ed è attraverso le attestazioni di stima che acquisiamo

sicurezza. È l'essere chiamati che ci restituisce la nostra identità più profonda: anche il nostro nome, in fondo, è "solo" una parola. Le parole sono dunque fonte di vita ma, come ci insegna san Filippo, anche incontrollabili viatici di falsità e di gratuita sofferenza. Dipende dall'uso che ne facciamo e dall'attenzione che mettiamo al tempo che ci è dato di vivere. Siamo in un mondo infatti in cui, a partire dai più potenti - sia a Est che a Ovest -, si è persa l'attenzione al peso della parola e se ne abusa senza ritegno. Siamo in un mondo

in cui le possibilità della tecnica, grazie ad una straordinaria capacità di calcolo, sviluppano parole sofisticate: prodotti da un lato sorprendenti e dall'altro assai inquietanti. Siamo in un mondo in cui termini come "guerra", "fame", "violenza", "abuso" sono talmente frequenti e inflazionati che sembrano aver perso ogni peso specifico che ne determini il reale rischio. È questo il tempo della parola ipertrofica, urlata, sovrapposta, aggressiva e, tanto spesso, mendace.

Eppure, è proprio in questo mondo e in questa storia così difficile e complessa che ci è chiesto di credere ancora una volta ad una Parola che si fa carne, in forza della fragilità del piccolo seme che può germogliare ancora rompendo la crosta dell'arroganza e sfidando la superbia dell'autoconservazione. Siamo in un tempo in cui ci è chiesto, come credenti, di vedere oltre e sussurrare con convinzione la possibilità più grande che ci è data: usare la parola per generare la speranza! È l'anno "giusto", è il Giubileo, è l'occasione che ci è data per creare, con il nostro parlare, uno spazio nuovo e genuino in cui



A Dio, papa Francesco!

Lunedì dell'Angelo 2025, secondo giorno dell'Ottava di Pasqua: un annuncio squarcia la mattina di un giorno di festa; qualcuno sarà stato al lavoro, altri impegnati nell'organizzare la tradizionale grigliata.

"Carissimi fratelli e sorelle, con profondo dolore devo annunciare la morte del nostro Santo Padre Francesco. Alle ore 07:35 di questa mattina il vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla casa del Padre. [...]" A parlare è il cardinale camerlengo Farrell con attorno altri cardinali e monsignori nella cappella della Domus Sanctae Martae, dove

papa Francesco viveva. Un annuncio del tutto inaspettato; certamente il lungo ricovero dei primi mesi di questo 2025 aveva destato preoccupazioni in molti, ma sembra un lento ritorno alla normalità il vederlo ritornare nella sua dimora usuale, tornare a visitare la Salus Populi Romani nella Basilica di Santa Maria Maggiore, scendere il 6 aprile in Piazza San Pietro per salutare e augurare "Buona domenica a tutti, grazie tante!" dopo la Messa conclusiva del Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità ancora con gli occhiali per l'ossigeno, uomo tra gli uomini, malato tra i malati. La settimana successiva si era fatto portare dal suo infermiere personale in San Pietro, senza nemmeno dare il tempo di farsi mettere la talare



Il vescovo Renato e papa Francesco durante la Messa di Beatificazione di papa Luciani.



La tomba di papa Francesco.

bianca: una sorpresa per tanti vedere il Papa in calzoni, maglia della salute e un tipico poncho argentino bianco sulle spalle. E ancora all'inizio della Settimana Santa: "Buona Domenica delle Palme e buona Settimana Santa" con una voce ancora segnata dalla recente malattia; sembrava insomma che il Papa si stesse rimettendo dalla sua malattia. Giovedì Santo si era fatto portare al carcere Regina Coeli dove, pur non celebrando la Messa con la lavanda dei piedi, ha comunque incontrato i detenuti; alcune delle sue parole sono state: "A me piace fare tutti gli anni quello che ha fatto Gesù il Giovedì Santo, la lavanda dei piedi, in carcere". E poi: "Quest'anno non posso farlo, ma posso e voglio essere vicino a

voi. Prego per voi e per le vostre famiglie". Il Venerdì Santo non ha partecipato alla Via Crucis al Colosseo ma ha preparato comunque le meditazioni, come aveva fatto anche nel 2024; per la XII stazione scriveva: "A chi ti guarda morire, Signore, tu dai tempo di tornare battendosi il petto: colpendosi il cuore, perché vada in frantumi la sua durezza. A noi, Gesù, che spesso ti guardiamo ancora da lontano, concedi di vivere nella memoria di te, perché un giorno, quando verrai, anche la morte ci trovi vivi." e per concludere ha riportato tre brevi pensieri sulle sue Encicliche: "«**Laudato sì, mi' Signore**», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel canto ci ricordava che la nostra casa

CONTINUA DA PAG 1

far germogliare il bene nascosto ma presente in abbondanza nei solchi di questa umanità. Per farlo occorre guardare in profondità e scorgere, in ogni istante, la ricchezza della presenza di Dio all'opera in mezzo a noi. Uno dei più grandi teologi del

secolo scorso, Karl Rahner, disse che il "Cristianesimo del futuro o sarà mistico o non sarà". Tutto fa pensare che sia proprio così: o sapremo trasmettere concrete parole di speranza guardando con occhi di fede il mistero inesauribile della realtà o

altrimenti diventeremo come la povera gallina di san Filippo, spennata e penzolante in mano a quella povera massaia, troppo preoccupata di recuperare le piume svolazzanti di un'occasione perduta!

Don Roberto

CONTINUA A PAG 3

CONTINUA DA PAG 2

*comune è anche come una sorella [...] Questa sorella protesta per il male che le provochiamo» (Enc. *Laudato si'*, 1-2). «**Fratelli tutti**» – scriveva ancora San Francesco – *per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo» (Enc. *Fratelli tutti*, 1). «**Ci ha amati**», dice San Paolo riferendosi a Cristo [...], per farci scoprire che da questo amore nulla “potrà mai separarci”» (Enc. *Dilexit nos*, 1).**

Sabato Santo è sceso ancora in Basilica per pregare e per vedere se in carrozzina poteva salire alla Loggia delle Benedizioni il giorno seguente.

Ed è proprio nella domenica di Pasqua, 20 aprile 2025, che fa la sua ultima apparizione pubblica. Un volto molto provato dalla malattia, una voce ancora flebile, ma nonostante questo sale sulla loggia, fa leggere il suo messaggio in cui dice anche: “*L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le*

tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno. [...] Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile! [...] Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo!”, poi dà la benedizione Urbi et Orbi e, assolutamente a sorpresa, scende in Piazza e la percorre in papamobile come se fosse un ultimo abbraccio alla sua gente, il Vicario di Cristo, successore di Pietro che saluta per l'ultima volta le pecore a lui affidate come ci ha ricordato il Vangelo proclamato il giorno del suo funerale.

Papa Francesco nel suo testamento dopo aver dato le disposizioni per il luogo della sua sepoltura conclude dicendo: “*Il Signore dia la meritata ricompensa a coloro che mi hanno voluto bene [e] continueranno a pregare*

per me. La sofferenza che si è fatta presente nell'ultima parte della mia vita l'ho offerta al Signore per la pace nel mondo e la fratellanza tra i popoli.”

Rimarranno sempre nei nostri ricordi tutti i momenti successivi: dal vederlo nella singola e semplice bara nella sua cappella di Santa Marta, alla traslazione in Basilica per i tre giorni di saluto quasi continuo da parte di 250.000 persone fino al funerale e alla successiva deposizione nella Basilica di Santa Maria Maggiore lì, vicino alla sua tanto amata Salus Populi Romani.

Ma con la sepoltura non termina il suo voler fare del bene: gli ultimi doni sono stati la papamobile destinata a diventare una piccola stazione sanitaria per i bambini di Gaza e tutti i suoi risparmi per il pastificio del carcere minorile di Casal del Marmo.

Sempre in Christo vivas, Pater Sancte!
Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

S.B.

Il messaggio del Vescovo Renato

**La pace sia con tutti voi!
Una pace disarmata,
disarmante, umile.
Siamo tutti nelle mani di Dio.
Aiutiamoci a costruire ponti.
Senza paura.
Grazie a papa Francesco.
Sono un figlio di Sant'Agostino:
“Con voi sono cristiano,
per voi vescovo”.**

Leone XIV

Come non mai, in questa serata di trepidante attesa per l'annuncio: “*Habemus papam*», abbiamo sentito echeggiare la parola “pace”, intensa e prorompente, più volte pronunciata. Papa Leone XIV è apparso così, sulla loggia della basilica di San Pietro, commosso ed emozionato. Poco prima che il cammino emettesse la nube bianca di fumo, siamo stati attratti da una coppia di gabbiani bianchi con un loro piccolo accanto che indugavano come a preannunciarci la

novità che aspettavamo. La bellezza del dono ricevuto ha spazzato via i calcoli e i pronostici di questi giorni.

È sempre nuovo il dono originato da Dio!

Ne siamo riconoscenti.

Così apriamo un nuovo tratto di cammino “insieme” – uomini e donne – come ha ribadito papa Leone, «*mano nella mano con Dio e tra di noi*».

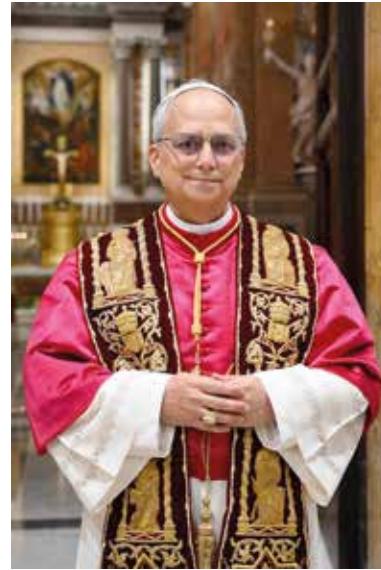
Belluno, 8 maggio 2025
+ Renato Marangoni

Conclave nell'Anno Santo 2025

Con la morte di Papa Francesco si è aperto quel periodo tutto particolare della vita della Chiesa chiamato Sede Vacante e che prevede prima le celebrazioni dei novendiali, nove giorni di preghiera per il Papa defunto, poi il Conclave per la scelta del nuovo successore di Pietro. Riportiamo sulle nostre pagine l'esperienza vissuta da un nostro parrocchiano.

Dopo un viaggio in treno sono arrivato a Roma di buon mattino, alle 6 di giovedì 8 maggio e subito sono andato nella Basilica di Santa Maria Maggiore, la più vicina a Roma Termini per attraversare la Porta Santa, partecipare alla Messa delle 7 nella cappella della Salus Populi Romani e soprattutto per pregare sulla tomba di papa Francesco. Verso

le 8:30 sono sceso verso San Giovanni in Laterano, la cattedrale di Roma, dove è presente un'altra Porta Santa. Dopo un momento di preghiera e la visita alla tomba di Leone XIII (l'ultimo Papa a far-



si seppellire fuori del Vaticano fino a Francesco) sono partito a piedi verso Piazza San Pietro. Lì sono arrivato verso le 10:30 per attendere la tanto agognata fumata e cosa incredibile ma vera, la copertura telefonica era praticamente quasi nulla, proveniente solamente dai ripetitori italiani;

CONTINUA A PAG 4

CONTINUA DA PAG 3



i minuti passavano e molti in piazza ormai dicevano che si sarebbe dovuto aspettare almeno mezzogiorno, dopo la terza votazione; visto che mi ero portato da mangiare mi sono accampato davanti all'obelisco e mentre dovevo ancora finire dei cracker, alle 11:51 il camino ha fumato nero; la gente ha fatto presto a lasciare la piazza per tornare poi nel pomeriggio. Io quindi ho deciso di mettermi in coda per entrare in San Pietro ammirarne le bellezze e pregare sulle tombe di San Giovanni Paolo II, San Giovanni XXIII, Gregorio XVI (di Belluno), Pio X e all'altare di San Leone Magno e poi nelle Grotte Vaticane davanti ai sepolcri di San Paolo VI, Bonifacio VIII, Benedetto XV, del nostro beato don Albino, di Benedetto XVI per concludere davanti alla Confessione di Pietro recitando il Credo con altri pellegrini. Il pomeriggio era ancora lungo per cui sono tornato in Piazza dove tra rosari, coroncine alla Divina Misericordia e canti mi sono messo un po' a studiare, e non ero l'unico! anche studenti della Sapienza erano lì con libri e appunti in mano. Un po' in piedi, altrimenti seduto sullo stuo-
ino ho notato che la folla aumentava lentamente allo scorrere dei minuti; ad un certo punto, riconosco dietro di me un senatore della Repubblica che, a differenza di altri, attendeva come noi in Piazza, seduto per terra; poi sacerdoti, vescovi, religiosi e religiose, ma soprattutto tantissimi giovani da

ogni parte del mondo. Tante preghiere ma anche tante attese per il futuro più prossimo della Chiesa, ovviamente anche un po' di Todo-Conclave sul possibile nuovo Papa e sul nome che avrebbe assunto, da Francesco II, a Giovanni Paolo III, Clemente, Innocente... Allo scoccare delle 17 un po' di stanchezza iniziava a farsi sentire in tanti e ormai si pensava di dover aspettare la quinta votazione, quindi verso le 19-20 per sapere qualcosa di nuovo. Ma, mentre ammiravamo il cucciolo di gabbiano sul tetto della Sistina, i cui genitori avevano tormentato tutto il giorno il drone di Vatican Media, alle 18:08 ecco il fumo e dalla piazza

si è alzato un urlo di gioia: "È bianca!" tutti in piedi per scattare una foto ricordo del momento e al ripetuto grido di "Viva il Papa", senza neppure sapere chi fosse, si faceva veramente fatica a sentire il campanone con le altre cinque campane che suonavano a festa tanto la piazza acclamava a gran voce il nuovo Pastore del gregge di Cristo. In sequenza sono arrivate due Guardie Svizzere a presidiare la scalinata, la banda della Gendarmeria, l'intero corpo delle Guardie Svizzere, la banda dei Carabinieri e una rappresentanza di vari corpi militari italiani. Adesso la nostra attenzione dal camino era passata a quel famoso balcone fino alla sua apertura e all'uscita del card.Mamberti, protodaciano; alle urla di gioia che lo hanno lasciato a bocca aperta seguì un silenzio rispettoso e pieno di attesa: "**Habemus Papam!...dominum Rober-tum Franciscum** [chi? Ma chi sarà? Boh...]... cardinalē Prevost! [ameri-can! il prefetto dei vescovi!] **qui sibi nomen imposuit LEONEM DECIMUM QUARTUM**". Ogni attesa, ogni umana speranza di vedere il cardinale



preferito è stata superata dall'amore dello Spirito Santo per la sua Chiesa, una sorpresa, un fulmine a ciel sereno ma consapevoli che Dio non ci fa mai mancare una guida. Ma papa Leone con le sue prime parole ha conquistato il cuore di tutti, o almeno di molti, che all'urlo "Leone! Leone" non lo lasciavamo quasi parlare. Dall'abito un ritorno alla tradizione secolare della Chiesa, dalle parole una continuità con papa Francesco; per ben 9 volte pronuncia la parola PACE. "**Una pace disarmata e disarmante; Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà!** **Vogliamo essere una Chiesa sindacale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono.**" Pregata l'Ave Maria e ricevuta la Benedizione Apostolica mi sono quindi rimesso in cammino per tornare in stazione e prendere il treno del ritorno colmo di emozioni, sicuro che quelle 16 ore trascorse a Roma rimarranno per sempre nel mio cuore e nei miei ricordi più cari.

Maria, benedetta per la sua carità, prega per noi

di padre Andrea Brustolon omv

In marzo è uscito il secondo volume della collana Esercizi Spirituali di Maria Vergine, dal titolo *Da Nazaret a Betlemme. Prima Parte della Seconda Settimana degli Esercizi Spirituali*.

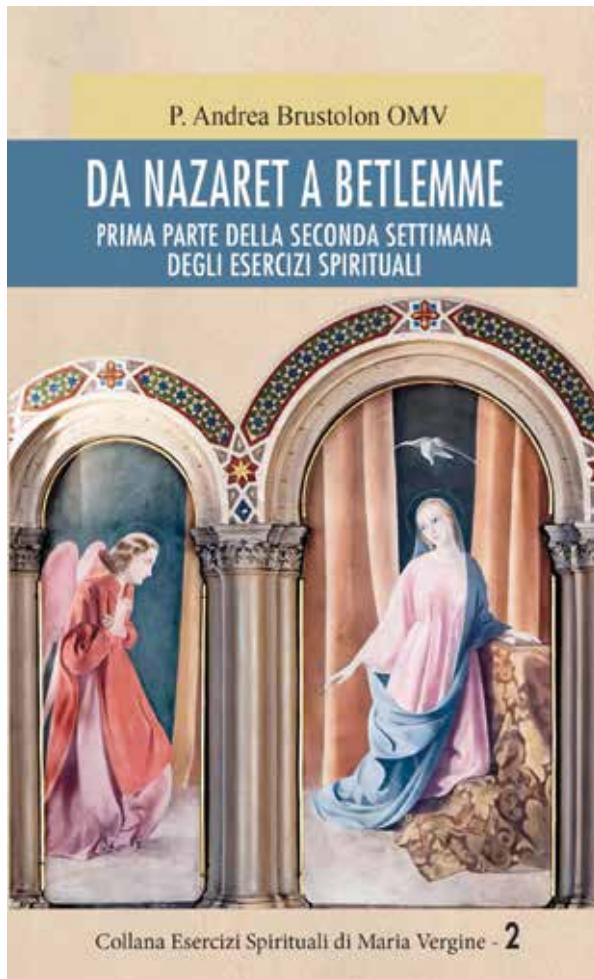
Nella Prima Settimana abbiamo considerato il senso della vita, la tragedia del peccato e la necessità di rimettere ordine nella nostra persona. Ora Maria Santissima ci insegna a prendere cura della nostra anima: se vogliamo arrivare a Betlemme (casa del pane), prima deve fiorire in noi l'essenziale come è avvenuto per lei a Nazaret (casa del fiore). Lei, che è definita nelle litanie Tempio dello Spirito Santo, ci insegna anzitutto a "essere" per poi "fare" quello che Gesù dice.

Pur vivendo in una società dissipata, individualista, disordinata, irriflessiva, distratta, dobbiamo crescere in sapienza e nello spirito. Più volte Dio ha richiamato nella Bibbia a non limitarsi ad avere edifici sacri, per andarvi a pregarLo. Il primo Tempio deve essere nel cuore di ogni persona: l'amore si sente e si consuma con il cuore, non già con le pietre quadrate, i legni preziosi, gli ori e i profumi.

Dio vuole il Tempio del cuore puro e amoroso: l'Altissimo non è dove non è carità! Conoscere Dio vuol dire amarLo e servirLo, entrando in relazione con il prossimo.

Sono assai importanti i legami: l'albero può protendersi verso il Cielo solo se affonda saldamente le radici sulla Terra. La vita dei singoli figli di Dio, in Cristo e per mezzo di Cristo, viene congiunta con un legame meraviglioso alla vita di tutti gli altri fratelli cristiani, nella soprannaturale unità del Corpo mistico di Cristo, fin quasi a formare una sola mistica persona.

L'adempimento del Quarto Comandamento «chiede di tributare affetto agli antenati», come ricorda il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (n.2199), invocando anche per essi il perdono (n.2227). I suffragi giovano alle anime del Purgatorio e giovano anche ai vivi, perché sono opere meritorie della vita



eterna: chi le compie soddisfa per un altro, ma merita per se stesso se agisce in carità.

Considerando la vita della Vergine Santissima, nel mio libro è evidenziato come costantemente sia progredita nella carità, virtù che ha poi animato e ispirato le altre virtù. La vita di tutti diventa più ricca e più piena se è attenta alla vita degli altri. Il rinviare aspettando tempi e situazioni migliori è l'alibi dell'inattività.

In Maria vi fu una meravigliosa accelerazione dell'amore di Dio. Nel Tempio ha condiviso i momenti di preghiera vocale, sempre utili e grati a Dio. Molto tempo lo dedicava alla preghiera personale, come ha rivelato a santa Elisabetta d'Ungheria (1207-1231): «Mi alzavo sempre a mezzanotte e andavo davanti all'altare del Tempio a presentare le mie preghiere al Signore».

In particolare, guidata dallo Spirito Santo, ha sviluppato l'arte della meditazione, cosa che da sempre ha insegnato e insegna a chi chiede a lei luce in merito. In tal modo, per usare

la bella espressione del teologo ankara (788-820), tramite tale esercizio spirituale «il Sole della Conoscenza sorge nel cielo del cuore». Tramite la meditazione giungiamo a pregare realmente, dal momento che contempliamo la Sua divina perfezione, la nostra personale miseria e quella di tante povere anime. In tale modo cresciamo nell'amore, perché per essere realmente tale, la preghiera deve essere amore; altrimenti è borbottio di labbra dal quale l'anima è assente.

Maria provava gioia nel proprio cuore sentendo con spirito profetico il mistero dell'evento messianico imminente. Nella sua umiltà non aveva un'idea così alta di se stessa, ma si sentiva profondamente serva. La sua anima immacolata conosceva i bisogni spirituali degli esseri umani e a motivo della sua immensa carità pregava per tutta l'umanità.

Fu rivelato a santa Elisabetta d'Ungheria che Maria, fin da quando stava nel Tempio, non faceva altro che pregare per noi, affinché Dio mandasse presto il Figlio a salvare il mondo.

Maria giunse a Nazaret dal Tempio di Gerusalemme sentendo che stava facendo la Volontà di Dio con l'anima tripartita fra il Tempio, la casa e il Cielo. Curando i bisogni della casa, dello sposo e quelli dell'anima, di Dio, cantava e pregava. La ven. Flora Manfrinati disse ad una superiore: «Meglio compiere il proprio dovere con sforzo, per amore, che pregare tutto il giorno. Ogni giorno devo andare a Dio. Fare tutto per amore. L'amore non si dimostra solo con le giaculatorie ripetute, ma soprattutto con il dovere ben compiuto per amore. Più che penitenze il Signore vuole amore».

Come Maria venne a sapere che la parente Elisabetta era in attesa, comprese come avesse bisogno di aiuto. Anche noi domandiamo la grazia di sapere aiutare con vera carità, dando la precedenza a chi abbia veramente bisogno! *«L'amor e la fratelanza i val pi de l'abondanza»*.

Ciascuno di noi è chiamato a

CONTINUA DA PAG 5

compiere delle scelte, assumere una posizione, compiere delle azioni, prendere una decisione. Per essere veramente liberi di compiere una scelta è necessario che vi sia, innanzitutto, una piena conoscenza: la carità impone il dovere della conoscenza dell'argomento (carità intellettuale).

Rivolgiamoci a Maria, «benedetta fra le donne» (Gdc 5,24), come l'Arcangelo ed Elisabetta. Tutto il Paradiso benedice Maria, capolavoro della Creazione universale e della Misericordia divina: benedetta per la sua umiltà santa, per la sua carità accessa, per la sua verginità intoccata, per la sua maternità divina. Ora, la beatitudine d'esser nel Cielo, vivente nel raggio di Dio, non smemora Maria SS.ma dei suoi figli che soffrono sulla Terra. Maria prega; tutto il Cielo prega, poiché il Cielo ama: il Cielo è Carità che vive e la Carità ha pietà di noi.

Nel mio volume ricordo come Maria abbia pregato anche per Giuseppe,

allorchè si trovò nella confusione nel constatare che lei era in gravidanza. Così, superando la prova, se ripudiare o no Maria, san Giuseppe ha saputo portare ad un livello sublime le tre condizioni per piacere a Dio: fede, carità e umiltà. Anche io ho necessità di pregare in merito e di non perdermi in giudizi, che a me non competono. Il giusto che ha meriti è la persona piena di carità. *«Kan ke 'l amor l'è, la gamba la tira 'l pè e al pè tira la gamba»*. Pensando quindi a Maria che si mette in viaggio verso Betlemme, le chiedo di aiutarmi a capire la lezione di carità, umiltà e purezza che emana il viaggio suo e di Giuseppe.

Lo faccio con le parole di san Luigi M. Grignion de Montfort: «Ti saluto Maria, Sposa fedelissima dello Spirito Santo. La luce della tua fede dissipate le tenebre del mio spirito; la tua profonda umiltà prenda il posto del mio orgoglio; il tuo spirito di sublime contemplazione allontani le distrazioni

della mia fantasia vagabonda; la tua continua visione di Dio riempia della sua presenza la mia memoria; l'incendio della tua carità bruci la tiepidezza e freddezza del mio cuore. Mia amatissima madre, fa' che io abbia il tuo spirito per conoscere Gesù Cristo e intendere i Suoi divini voleri, la tua anima per lodare e glorificare il Signore, il tuo cuore per amar Dio con amor puro e ardente come te. Non domando visioni né rivelazioni né piazzamenti né consolazioni, neppure quelle spirituali. È tuo privilegio il veder chiaro senza tenebre. Per mia porzione quaggiù, non voglio altro se non sperimentare quello che avesti tu: credere con fede pura senza vedere né gustare nulla; soffrire con gioia, senza la consolazione delle creature; morire a me stesso di continuo e senza stancarmi; lavorar molto per te, fino alla morte, senza cercare interesse come il minimo dei tuoi servi» (*Il segreto di Maria*, nn.68-69).

Giubileo degli adolescenti (25-27 aprile): racconto da una giovane pellegrina



L'occasione dell'Anno Santo permette di partecipare ad eventi che danno il respiro della Chiesa universale. Per chi lo vive per la prima volta può rivelarsi un'occasione davvero significativa che amplia gli orizzonti e permette di conoscere cose e persone nuove. Quello del Giubileo degli adolescenti è stato sicuramente una di queste. Celebrato dal 25 al 27 aprile, ha visto la partecipazione di decine di migliaia di ragazzi provenienti soprattutto dall'Italia – 200 dalla nostra diocesi – ed è stato carat-



terizzato da una coincidenza unica e prima impensabile: le esequie di Papa Francesco. Giornate particolarmente intense e faticose ma sicuramente ricche ed importanti. Nella comitiva organizzata dalla Pastorale giovanile della nostra Chiesa di Belluno-Feltre anche una nostra giovane parrocchiana, **Rebecca Boggian**, che in queste righe seguenti ci racconta le sue impressioni:

Sicuramente questo breve pellegrinaggio a Roma durante un anno particolare come quello del Giubileo è un'occasione unica dove fare nuove amicizie e conoscere un posto nuovo e le sue storie. La cosa più bella di questi tre giorni è di averli vissuti tutti in positivo perché sai che un'esperienza così non la vivi più. Dopo un lungo viaggio con tappa nel duomo di Orvieto

CONTINUA A PAG 7

CONTINUA DA PAG 6



per capire un po' il significato di questa esperienza, siamo ripartiti per la vera destinazione: Roma, dove nella giornata e mezza che ci restava abbiamo visitato luoghi significativi. Abbiamo attraversato la Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura e partecipato alla santa Messa a San Pietro; abbiamo visitato anche San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Pietro in Vincoli dove ci hanno spiegato il significato delle due catene intrecciate...

Ora ci si prepara al prossimo evento: il Giubileo dei giovani, che sarà vissuto dal 28 luglio al 3 agosto... Ormai con il nuovo Papa. Anche qui parteciperà un giovane delle nostre comunità. Attendiamo il prossimo numero per leggere come l'ha vissuto.

Per proseguire il cammino pastorale

Sintesi della lettera del vescovo Renato pubblicata sul sito diocesano

Dopo le celebrazioni pasquali, il vescovo Renato ha indirizzato alla comunità diocesana una lettera, che invita a riflettere sul tempo presente e a proseguire con discernimento il cammino pastorale. Un testo articolato, in cui si intrecciano riferimenti ecclesiali, esperienze sinodali, prospettive pastorali e l'eco di eventi che hanno segnato la vita della Chiesa universale. Il contesto pasquale è stato segnato dalla celebrazione della Risurrezione in una data comune a tutte le confessioni cristiane, mentre, sul piano ecclesiastico, ha avuto una risonanza particolare la conclusione del pontificato di papa Francesco. Un momento vissuto con intensità e partecipazione diffusa. «È possibile chiederci: quali "segni dei tempi" Dio ci ha posto innanzi in questi primi giorni pasquali?», domanda il Vescovo nella sua lettera.

L'eredità di papa Francesco

Ripercorre quindi alcuni aspetti del ministero di papa Francesco, ricordando l'attenzione alle periferie della vita e la volontà di scuotere consuetudini pastorali consolidate. Fin dai primi giorni del suo servizio come Vescovo di Roma, egli si è distinto per la capacità di «avviare processi», più che per completare programmi. Il suo stile – osserva il Vescovo – non era orientato al risultato immediato, ma piuttosto all'apertura di cammini. «Siate vescovi capaci di iniziare le vostre Chiese a questo abisso di amore», aveva detto ricevendo in udienza i neovescovi nel settembre 2016. Accanto a questa riflessione, il Vescovo propone anche uno spunto tratto da un editoriale

di *Avvenire* firmato da Pierangelo Sequeri, che parla di una Chiesa «oltre le mura», capace di includere figure tradizionalmente considerate ai margini: «La Chiesa di Gesù non si fa solo con quelli che "vengono in chiesa». Un orizzonte che interella, in modo particolare, il cammino sinodale avviato negli ultimi anni.

La seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia

Un capitolo importante della lettera è dedicato alla seconda Assemblea sinodale nazionale, svoltasi tra il 31 marzo e il 3 aprile 2025. L'evento, pur avendo coinvolto circa 1000 delegati da tutte le diocesi 226 italiane, ha visto una larga e condivisa critica alla bozza iniziale contenente 50 proposizioni. Ritenute non all'altezza del cammino svolto, sono state oggetto di una revisione radicale. Da qui la decisione di rinviare l'approvazione definitiva a novembre, dopo una nuova Assemblea prevista per ottobre. In questo contesto, il Vescovo sottolinea che il processo sinodale, nonostante le difficoltà, si è rafforzato, rendendo l'assemblea parte attiva del discernimento ecclesiale.

Verifica triennale delle collaborazioni parrocchiali

Un altro punto della lettera riguarda la fase di verifica del triennio di sperimentazione delle collaborazioni parrocchiali. Il termine previsto per la conclusione del processo è l'11 novembre 2025. Durante la riunione con i vicari foranei del 24 aprile, si è confermata l'importanza del confronto nei Consigli pastorali e del ruolo dei Coordinamenti foraniali. Il processo si articolerà in più fasi, tra cui

la revisione delle esperienze di collaborazione tra parrocchie, l'individuazione di criticità e l'elaborazione di priorità future. Ogni Consiglio pastorale preparerà un'assemblea parrocchiale da svolgersi entro il 30 settembre. L'obiettivo è duplice: confermare o rivedere il cammino intrapreso e favorire una partecipazione reale e consapevole delle comunità.

Un nuovo triennio pastorale

A livello globale, la Chiesa si prepara a una nuova fase sinodale (2025-2028), promossa da papa Francesco e coordinata dalla Segreteria del Sinodo. L'iniziativa coinvolgerà diocesi, conferenze episcopali e altre realtà ecclesiastiche, con l'obiettivo di accompagnare e valutare l'attuazione delle istanze sinodali. Il percorso culminerà nell'Assemblea ecclesiale del 2028, senza la convocazione di un nuovo Sinodo, ma come fase di consolidamento del cammino.

Formazione e spiritualità

Infine, la lettera ricorda alcuni appuntamenti formativi. L'8 maggio si terrà un incontro con Paola Bignardi, che presenterà il suo libro *Metamorfosi del credere*. L'evento è rivolto in particolare ad animatori e operatori pastorali. È prevista anche una tre giorni residenziale per presbiteri e diaconi, dal 10 al 12 giugno 2025, presso il Centro «Don Paolo Chiavacci» di Crespano del Grappa. Il tema proposto sarà un approfondimento sul cambiamento d'epoca e la sinodalità. «Che il Risorto sia con noi. Buon cammino!», conclude il Vescovo. Un invito a proseguire con spirito pasquale e sinodale il cammino della comunità diocesana.



una voce dal PASSATO

bambola biffone
Pietro

ANNO IV^o Gennaio 1925 NUM. I

L'ANGELO DELLA FAMIGLIA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ZOLDO ALTO

PERIODICO

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: UFFICIO PARROCCHIALE

Parrocchiani carissimi!

All'alba del nuovo anno 1925, parto di questo modesto Giornalino Parrocchiale, mentre presento a voi tutti, vicini e lontani, ed a tutti i buoni lettori e sostenitori della Stampa Cattolica i migliori auguri delle più corte Benedizioni, mi sembrerebbe mancare ad un sacro dovere di gratitudine se anche da queste colonne, non porgessi un pubblico e caldo ringraziamento alle Associazioni Cattoliche e a tutte quelle buone persone che, in quel modo, cooperarono al bene religioso e morale delle anime, al culto Divino, al decoro delle poverissime ma linde e ben tenute nostre Chiese e delle Sacre Funzioni, all'incremento delle istituzioni par-

rocchiali, al mantenimento e diffusione della Buona Stampa, de L'Amico del Popolo, dei Foglietti Periodici, di questo Bollettino, che costa lavoro e sacrificio, nonché all'opera provvidenziale e non mai abbastanza elogiata e raccomandata il «Pan di S. Antonio per i poverelli». Mi spacie non poter additare alla pubblica riconoscenza tutti i loro nomi, ma l'abbiano essi il vivissimo mio ringraziamento e quello dei beneficiati. Che Dio benedica tutti i generosi obblatori e li ricompensi in questa vita con sempre nuovi copiosissimi frutti: nell'altra con l'eterno guiderdone.

Questo il ringraziamento, il voto, il fervido augurio del vostro Pietro, nell'Anno Giubilare, nell'Anno Santo 1925. Baon Anno!

Il Giubileo dell'anno 1925

È di tale importanza, che la prima volta fu invocato colle preghiere e colle lagrime di tutti i popoli cattolici. Tute le volte che si celebrò andarono a Roma, sostenendo i più gravi sacrifici, centinaia e centinaia di migliaia di pellegrini, di ogni nazione.

L'anno dunque 1925 è l'Anno della grande Misericordia di Dio, e di specialissimi aiuti celesti! E' l'Anno del Perdono! Tutti quelli che pentiti, adempiono le salutari disposizioni del Papa, riacquistano i meriti perduti, la libertà dei figli di Dio, e sono assolti da ogni pena e da ogni censura dovuta al peccato passato. E' l'Anno delle grazie. Ineffabili beni scenderanno sulle Nazioni nell'Anno Santo Giubilare. La presenza a Roma di tutte le genti cattoliche di ogni lingua e nazione, il partecipare assieme alla medesima Eucarestia, unisce i popoli nel vincolo della carità e della pace.

Iniziamo dunque, o Parrocchiani carissimi, l'Anno Santo pregando, perché esso sia veramente Anno di aumento di pietà e di fervore, di remissione e di perdono per tanti aspetti addormentati nel vizio e nella colpa, e sia dato loro di rientrare nel possesso dei bei spiriti tuali perduti. Preghiamo perché sia Anno di affacciamento e di reconciliazione dei popoli affluenti all'eterna città, presso il Padre Comune. Preghiamo, perché la Chiesa, nostra Madre, sia esaltata al cospetto di tutte le Nazioni, come unica depositaria delle divine promesse. Preghiamo finalmente perché il mondo intero largamente approfitti delle Divine Misericordie.

Ricetta di effetto infallibile per andare, presto o tardi, in malora:

1. - RUBARE
2. - LAVORARE DI FESTA.

Il Beato Curato d'Ars

La nostra vita è una piccola barca senza remi. I sospiri dell'anima ne gonfiano le vele e la dirigono al porto.

Cristiani come vi segnate?

Se domando ad un soldato: come si salvi tu il tuo superiore, il tuo tenente? ci mi si para dinanzi sull'attenti e mi picchia una grande mano sul berretto e mi rimane rigido dinanzi...

E se domando a te, Cristiano, a te, buon uomo, a te, buona donna, qual'è il vostro saluto ed il segno della vostra Fede? Voi mi direte: il segno della Croce!

Ma bravi! E allora, su fatemelo vedere questo segno glorioso!

Ed ecco uomini, donne, vecchi e giovani, d'ogni condizione sociale, istruiti e non... che abbazzano con la mano destra un segno strambo... che potrà significare molte stravaganze, che riuscirà a scacciare le mosche, ma che non ha alcuna parentela neppur lontana col vero segno della Croce!

Segno che va fatto bene, proprio bene, ponendo la mano destra alla fronte, poi al petto, poi dalla spalla sinistra a quella destra, completamente, compostamente, e congiungendo di poi le mani dicendo: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia!*

LA FEDE, SE NON È NUTRITA, MUORE!

La fede è un dono di Dio, ma se non la nutriamo muore. La lettura cattiva è il veleno che uccide la fede. Una delle più ricche fonti del male è la stampa perversa. La scelta della lettura decide della formazione nei caratteri. Dalla vostra scelta dipenderà se avrete l'inferno in questa e nell'altra, o se avrete in terra la benedizione di Dio e poi l'eterna felicità.

Atteniti dunque alle vostre letture! Non leggete alcun giornale cattivo e buttate al fuoco! libri ed i giornali perversi!

Fra le varie possibilità offerte dalle raccolte di archivio dei bollettini parrocchiali abbiamo scelto di pubblicare la scansione della prima pagina dell'«Angelo della Famiglia», il foglio parrocchiale di Zoldo Alto, datato un secolo fa, esattamente gennaio 1925. Lo riportiamo per il riferimento dato all'Anno giubilare ordinario di quell'anno, indetto da Papa Pio XI, il milanese Achille Ratti. In un contesto in cui non erano ancora spenti i fumi della Prima Guerra Mondiale

e i regimi totalitari aumentavano il loro potere, questo Anno santo segnò un ulteriore sprone di impegno e di attività del mondo cattolico. È lecito chiedersi: chi dei parrocchiani di Fusine o dai Coi che ricevette questo bollettino in casa poté andare a Roma e passare la Porta Santa? Molto probabilmente nessuno. Tuttavia è interessante leggere lo spirito e i modi – il linguaggio riflette il tempo – con cui si evidenzia questo importante evento della Chiesa universale.



VITA della comunità

Il saluto di don Emanuel

Riportiamo di seguito alcune righe di saluto che abbiamo chiesto a don Emanuel, il giovane prete messicano che ci ha aiutato a celebrare il Natale e la Pasqua scorsi, in cui ci racconta qualcosa della sua esperienza. Lo ringraziamo, in attesa di averlo ancora fra noi in futuro.

Con grande gioia saluto i cari lettori di questo bollettino parrocchiale e chiedo a Dio di continuare a benedire ciascuno di voi con ogni tipo di ricchezza spirituale e materiale. Mi chiamo Emanuel Ramirez, sono un sacerdote messicano appartenente alla diocesi di Nogales, Sonora, che si trova nel nord-ovest del Paese, più precisamente al confine con gli Stati Uniti. Ho avuto la bella occasione di conoscere le parrocchie di Val di Zoldo/Zoppè di Cadore nel periodo di Natale-Capodanno di quest'anno 2025 condividendo il servizio pastorale con il parroco don Roberto De Nardin che mi ha gentilmente chiesto di condividere con voi la mia

breve esperienza di sacerdote.

Dire breve esperienza di sacerdote è il modo corretto per definire il mio cammino di servizio come presbitero giacché, per grazia di Dio, sono stato ordinato il 25 marzo 2022, quindi sono solo tre anni di cammino. Tuttavia,

camminare in questa vita in presenza del Signore ci permette sempre di poter condividere con gli altri le belle esperienze del nostro rapporto con Lui, perché ciò ci spinge a percorrere un meraviglioso cammino di servizio: "Chiamò i Dodici e cominciò a mandarli a due a due" (Mc 6,7).

Questi ultimi anni di missione sono iniziati subito dopo la mia ordinazione diaconale, il 15 agosto 2021, quando il mio vescovo mi ha chiesto di vivere il mio ministero in una parrocchia nel deserto del Messico, in una piccola città chiamata Altar, Sonora. Questa parrocchia, consacrata a Nostra Signora di Guadalupe,

lavora ordinariamente con il complesso settore della pastorale migratoria, con cui avevo già avuto contatto nella mia formazione di seminarista e in quale tutta la nostra diocesi è naturalmente impegnata. È in questo contesto che trovo il Signore che cammina in mezzo a migliaia di migranti che per vari motivi cercano di attraversare il confine messicano per vivere quello che chiamano "il sogno americano".

Tenendo conto che si tratta di una pastorale impegnativa e considerando l'importanza di offrire un servizio più efficace, dopo alcuni mesi di esperienza in questa



parrocchia, il mio Vescovo mi ha chiesto di trasferirmi a Roma per specializzarmi in questa materia. Ed è così che dal settembre 2022 frequento l'Università Urbaniana per conseguire la Licenza in Teologia Pastorale e Mobilità Umana. In questo stesso contesto ho avuto modo di conoscere diverse parrocchie e contesti in Italia, dalle Diocesi di Ragusa e Palermo in Sicilia, alla Diocesi di Urbino, fino alla Diocesi di Belluno-Feltre, in questa bellissima zona del Veneto.

Con l'aiuto di Dio e grazie a Lui, questo semestre concluderò la mia esperienza di studio in Italia, in modo che a luglio di quest'anno tornerò nella mia diocesi per mettermi a disposizione del Vescovo e condividere lì tutto quello che ho imparato in questi corti anni. Sempre grato a Dio per la sua bontà e a voi per aver condiviso la fede in questo periodo, mi affido alla vostra preghiera affinché sia il Signore a continuare a guidare la nostra

vita di servizio ai fratelli della nostra bella Chiesa. Chiedendo a Lui di benedirvi, vi auguro un cammino di fede ricco e benedetto.



"Prendete e mangiate, prendete e bevete"

LA COMUNIONE SOTTO LE DUE SPECIE

Con l'ultimo Consiglio pastorale del 2024 abbiamo riflettuto sull'opportunità di proporre stabilmente la comunione sotto le due specie (Corpo e Sangue di Cristo), cogliendo in modo particolare l'occasione di grazia offertaci dal Giubileo. Questo tempo ci invita in modo speciale infatti a vivere l'incontro con il Signore con intensità e profondità; la comunione sotto le due specie è uno dei modi perché questo avvenga, già suggerito tra l'altro per la celebrazione di apertura dell'Anno santo nella nostra Diocesi. Si è riflettuto e deciso dunque che anche da noi sarebbe una cosa veramente buona introdurre la possibilità di comunicare al Pane e al Vino non soltanto in occasioni straordinarie, ma nella normalità della Celebrazione Eucaristica domenicale e festiva. L'Ordinamento generale del Messale Romano (n. 281) a riguardo ci ricorda che *«la santa Comunione esprime con maggior pienezza la sua forma di segno, se viene fatta sotto le due specie. Risulta infatti più evidente il segno del banchetto eucaristico e si esprime più chiaramente la volontà divina di ratificare la nuova ed eterna alleanza nel Sangue del Signore ed è più intuitivo il rapporto tra il banchetto eucaristico e il convito nel regno del Padre».* Ci sono tuttavia delle attenzioni pratiche da avere per iniziare stabilmente questa nuova pratica.

Riguardo alla modalità di distribuzione della comunione:

- il presbitero tiene la pisside con il Pane consacrato, accanto a lui un ministro straordinario della Comunione (o un fedele a cui viene affidato questo compito per l'occasione) tiene il calice con il vino;
- al fedele che si avvicina per la Comunione il presbitero presenta il Pane consacrato dicendo "Il



Corpo e il Sangue di Cristo" e lo depone nella mano del fedele; - il fedele si sposta accanto e intinge il pane nel calice e si comunica **subito**.

Nel caso un fedele voglia la comunione sotto la sola specie del pane evita di intingere nel calice e si comunica subito. Nel caso un fedele voglia la comunione direttamente in bocca la riceve sotto la sola specie del pane.

Come comunità sarà necessario educarci un po' alla volta alle modalità per celebrare bene la Comunione in questo modo, nella consapevolezza che, anche se il tempo della comunione dovesse diventare un po' più lungo, ci guadagna molto la nostra esperienza di incontro con il Signore!

Approfondiamo un attimo il discorso con le parole di padre Maurizio Martini:

È importante che la comunione nella mano manifesti **l'amore** per la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Per questo è necessario sottolineare la nobiltà dei gesti dei fedeli,

proprio come dicevano i Padri della Chiesa ai neo-battezzati alla fine del IV sec. I fedeli avevano la regola di tendere entrambe le mani: "fai con la mano sinistra un trono per la destra, perché questa deve ricevere il Re". Nei primi secoli della Chiesa, di norma, il Corpo di Cristo veniva sempre ricevuto nelle mani e solo nel IX sec. il Rito iniziò a cambiare e a ricevere la comunione in bocca [e questo esclusivamente nella Chiesa di Occidente] ma solo in alcuni luoghi e non ovunque, nemmeno a Roma, che sarà l'ultima Chiesa ad accettare la comunione in bocca. Poi, nel IX sec. alcuni Concili regionali stabilirono che i fedeli non potessero ricevere la comunione con le mani. A Roma la nuova modalità della comunione in bocca fu introdotta successivamente nelle altre Diocesi

solo intorno al X sec. In conclusione, ricevere con le mani il Corpo del Signore è una modalità totalmente degna e legittima, perché nove secoli di storia della Chiesa, con questa prassi liturgica, ne manifestano la validità. In effetti, la bocca non è più santa della mano, perché tutto il corpo è ugualmente responsabile delle sue azioni. Oggi la Chiesa, praticamente quasi ovunque nel mondo, permette di ricevere la comunione nelle mani. L'Eucaristia ricevuta sotto entrambe le specie [del corpo e sangue di Cristo] da tutta l'Assemblea e non solo dal Presbitero celebrante, fu una prassi liturgica che simantenne in tutte le Chiese, occidentali e orientali, fino all'anno 1250, per dodici secoli ininterrotti. Che il Presidente e tutta l'Assemblea comunicassero il Corpo e il Sangue di Cristo [dal calice], era prassi continua in tutte le Chiese, fin dalla prima Eucaristia del mondo celebrata nel Cenacolo dove Cristo dice: "Bevete tutti, questo è il mio sangue.." e ininterrottamente, per più di

Solo "roba da preti"?

Negli ultimi mesi del 2024, durante un **Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario** è emersa un'esigenza poi condivisa da tutti i membri del consiglio: nell'esperienza di un credente può capitare di ricevere di ricevere delle domande sulla propria fede; più spesso ancora gli interrogativi provengono da noi stessi. Il problema è che a tali questioni, provengano esse da qualcun'altro o da noi stessi, spesso non ci si sente in grado di rispondere.

Eppure la Fede non può essere semplice e cieca accettazione di qualcosa. Già Sant'Agostino d'Ippona - all'ordine agostiniano appartiene per altro il nostro nuovo papa Leone XIV - ribadiva la necessità del secondo binomio Fede - Ragione tramite la celebre formula "credere per capire" e "capire per credere" e al contempo affermava che «è necessario che tutte le

cose che si credono siano credute per il precedente intervento del pensiero. Del resto anche credere non è altro che pensare assentendo». (*La predestinazione dei santi*, 2,5; https://www.augustinus.it/italiano/predestinazione_santi/index2.htm)

Per questo, a seguito di questa esigenza di formazione e riflessione sulla Fede, don Roberto ha proposto al Consiglio Parrocchiale la lettura del libro *Roba da preti* di Alberto Maggi.

Ogni due settimane circa, dopo essersi accordati sui capitoli da leggere, ci si è ritrovati per riflettere insieme su quanto letto.

Questi incontri - aperti anche ad altri membri delle parrocchie esterni al consiglio - hanno offerto sempre spunti di riflessione interessanti. L'autore del libro presenta quella che a volte si ritiene essere "roba da preti" come ciò che in realtà riguarda tutti i credenti

poiché infatti la "Buona Notizia" è per tutti. Maggi non tratta di difficili questioni teologiche riservate a specialisti, ma presenta tematiche vicine alla sensibilità di un comune credente: cosa significa quel "sia fatta la tua volontà?" del Padre Nostro? Che cos'è la fede? Che cos'è la preghiera? Che cos'è il peccato?...

Inoltre l'autore presenta spesso tutti questi argomenti in modo non convenzionale, quasi provocatorio, mettendo in discussione aspetti della fede che venivano dati per scontati.

Gli incontri sono stati apprezzati e probabilmente, una volta concluso "Roba da preti", verrà proposta una nuova lettura. Come già detto, gli incontri sono aperti anche ai non appartenenti al Consiglio Pastorale: gli interessati possono rivolgersi a don Roberto o ai rappresentanti della propria parrocchia per ulteriori informazioni.

Inizio del catechismo a Mareson

Anche quest'anno l'avvio del percorso catechistico dei bambini della Val di Zoldo e di Zoppè è cominciato con una breve gita: una camminata, non di più, ma vissuta con gioiosa partecipazione nel pomeriggio di mercoledì 9 ottobre. Il percorso si è snodato attorno all'abitato di Mareson, sulle entrambe i versanti del torrente Maè, per arrivare al laghetto a monte del paese. La sosta con la merenda presso la sala parrocchiale e qualche altro gioco all'esterno hanno concluso questa semplice occasione di ritrovo e di avvio di un nuovo tratto di strada sicuramente carico di sorprese.



CONTINUA DA PAG 10

12 secoli fino al 1250. Questa disposizione di comunione sotto le due specie, si può osservare nel Messale Romano di varie nazioni dell'epoca: come Italia, Spagna, Francia, Germania, ecc. Solo a partire dal 1300 si comincia a fare la comunione solo al pane. È importante notare che

guardando alla storia della Liturgia della Chiesa, sono più i secoli in cui l'intera Assemblea comunica il Corpo e il Sangue di Cristo di quelli in cui si fa la comunione con la sola specie del pane eucaristico. Il Concilio Vaticano II ha riaperto la possibilità della Comunione con entrambe le specie

guardando alla volontà di Cristo [e in obbedienza a Lui], il quale, istituendo l'Eucaristia, porse il calice ai suoi discepoli dicendo che "tutti" dovevano riceverlo, perché la Nuova Alleanza è destinata a tutti: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'Alleanza."

Festa di San Niccolò a Fusine



È ritornato anche quest'anno, con la sua barba bianca e i paramenti vescovili, facendo il suo ingresso immerso nel buio dalla porta principale della chiesa a lui intitolata a Fusine, atteso da decine di bambini di ogni età, lì raccolti per un semplice momento di preghiera e di festosa scoperta di un nuovo incontro. Nella serata di venerdì 6 dicembre si è così rinnovata la festa di San Niccolò, attività promossa dalle nostre

parrocchie in collaborazione con la Proloco. Un appuntamento atteso e preparato dalle catechiste che hanno coinvolto i piccoli partecipanti ad esprimere attraverso il canto e la riflessione l'importanza della speranza, nell'approssimarsi ormai vicino al Giubileo. L'arrivo del santo dei doni, assistito da un bravo aiutante con la gerla carica di regali,



ha dato avvio anche all'iniziativa del Gesù Bambino itinerante che, per un mese fino al 6 gennaio, è sostato nelle famiglie che ne hanno fatto richiesta. Il successivo momento conviviale aperto a tutti ha concluso questo primo evento dell'intenso periodo natalizio.

Madonna del Rosario a Zoppè

Si è svolta con la consueta partecipazione la festa della Madonna del Rosario, importante appuntamento religioso che per la comunità di Zoppè cade l'ultima domenica di ottobre, quest'anno il 27 del mese. La celebrazione al mattino della s. Messa nella parrocchia-



le di sant'Anna ha visto la partecipazione, tra i molti fedeli oriundi giunti anche da fuori paese, dei coscritti maggiorenni - classe 2006 - che hanno preso parte attiva alla liturgia. Nel pomeriggio il canto del vespro, secondo l'antica consuetudine, innervato dalle tradizionali melodie patriarchine, ha preparato alla processione lungo la via principale della borgata dove, insieme alla statua della Beata Vergine portata a spalla dagli stessi giovani, sono sfilarati i costumi tipici del locale gruppo ladino, insieme ad una rappresentanza del Gruppo Folk della Val di Zoldo.

Gita catechismo a Follina e Cison di Valmarino

Una tersa giornata di sole ha caratterizzato la tradizionale gita che le nostre parrocchie organizzano nel tempo delle vacanze natalizie per i bambini frequentanti il percorso di catechesi, insieme ad alcuni genitori e accompagnatori. Venerdì 27 dicembre la comitiva è discesa infatti nella vicina Pedemontana per visitare l'abbazia di Follina il cui complesso architettonico, seppur modificato nel corso dei secoli, li ha riportati indietro fin al Medioevo, quando i primi monaci cistercensi scelsero questo luogo, protetto dai boschi e ricco di acqua, come sede di una nuova e importante fondazione. E proprio l'acqua ha fatto da sfondo alla seconda tappa visitata già nella tarda mattinata: Cison di Valmarino ha accolto i giovani ospiti con l'eleganza del suo as-



setto urbano la sua ricchezza dei corsi d'acqua che rendono questo paese, annoverato fra i "borghi più belli d'Italia", una meta interessante e apprezzata. L'ospitalità della locale parrocchia con don Fabio non ha trascurato la possibilità del gioco, vissuto in un clima di festa dopo il momento conviviale. Sulla via del ritorno ancora una sosta alla vicina frazione di Mura che in questo tempo di festività veste le proprie case e i propri cortili di un abito tutto particolare, costituito da un numero impreciso di presepi - ci sono stati vari conteggi, mai concordi - di ogni forma, foggia e materiale: ulteriore sorpresa e rinnovata gioia per piccoli e grandi turisti in un giorno particolare.



Epifania e benedizione bambini a Fornesighe

La gioia di trovare il Bambino che il racconto evangelico riporta nel narrare il lungo viaggio dei Magi al seguito della stella è il sentimento che riassume il breve momento di preghiera svoltosi nel pomeriggio di lunedì 6 gennaio, solennità dell'Epifania, presso la chiesa parrocchiale di Fornesighe. Protagonisti i bambini delle nostre comunità, riuniti per questo tradizionale incontro al termine delle vacanze natalizie. "Il Signore ti benedica e



ti custodisca da ogni male": la formula di benedizione ripetuta sulla fronte di ogni presente è segno di augurio e di accompagnamento. Anche la successiva merenda, offerta dagli abitanti della frazione presso l'adiacente latteria, è stato un segno significativo di affetto, con l'auspicio - come è stato espresso nella breve riflessione all'interno del rito - che non ci si stanchi mai di cercare quella stella che ci orienta e che ci guida nella vita.

Prime Comunioni



A SINISTRA

Domenica 26 gennaio 2025 nella chiesa parrocchiale di Dont hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucaristia **Jole Papes e Giulia Boscolo.**



SOPRA, A SINISTRA

Domenica 11 maggio a Pieve è stata la volta di: **Lorenzo Cascella, Caterina Molin Pradel, Francesco Baldini, Zaira Rizzardini, Nico Costa e Luca Soccol.**

Ben trovato don Mario

Nella foto, scattata mercoledì 2 aprile presso l'abbazia lombarda di Piona, posta sulla riva dell'estremità settentrionale del lago di Como, vediamo alcuni "giovanotti" di Dont insieme al loro parroco di allora, don Mario De Bona che ha servito questa comunità per dieci anni (1968-1978) e che da oltre venti ha abbracciato la vita religiosa nell'Ordine cistercense, assumendo il nuovo nome di padre Natanaele. Un'occasione a lungo desiderata e finalmente realizzata in questa tiepida giornata primaverile; tanti ricordi sono emersi, in un clima cordiale che ha rinsaldato ancora di più un legame mai interrotto. A don Mario, che è affezionato lettore del nostro bollettino, giunga da queste righe ancora un caloroso saluto da tutti i suoi parrocchiani zoldani.



Ritiro quaresimale al Nevegal

Il tempo di Quaresima è occasione propizia per approfondire l'essenza della vita cristiana. Anche quest'anno le nostre Comunità hanno recepito tale opportunità vivendo la proposta di una mezza giornata di ritiro presso un luogo significativo della nostra Chiesa diocesana. Dopo la reiterata scelta della località agordina di Santa Maria delle Grazie, la meta di questo 2025 è stata il santuario di Nostra Signora di Lourdes al Nevegal dove i circa quaranta partecipanti sono saliti nella mattina di saba-

to 22 marzo. Accolto dal rettore don Diego Puricelli e da don Gianfranco Slongo - ben conosciuto per il suo recente servizio pastorale qui da noi

-, il gruppo ha potuto sostare in preghiera, sollecitato dalla ricca riflessione offerta da don Diego sul valore della Quaresima come "stagione primaverile dello Spirito" in cui è possibile rideizzare la bellezza della "vita nuova" che Cristo dona ai credenti. Dopo la celebrazione della Riconciliazione e la preghiera di affidamento a Maria recitata alla grotta, la comitiva ha tra-

scorso insieme un gioioso momento conviviale che ha concluso questa ulteriore tappa comunitaria di preparazione alle feste pasquali.



Ci siamo anche Noi...

Siamo un gruppo di volontarie che amano lavorare a maglia. Ci dedichiamo, ormai da qualche anno, con amore e passione, a realizzare completini di lana per neonati prematuri o, comunque, con peso inferiore a 2,5 kg. Ogni completino allestito è costituito da: golfino, berretto, calzini, copertina e "dudu", oppure sacco nanna, berretto, calzini, copertina e "dudu". La lana deve essere tassativamente *merinos* e ci viene fornita dall'associazione "Mani di mamma ODV". Nei negozi di mercerie, con esposti i cartelli della suddetta associazione, è possibile acquistare dei gomitoli e donarli all'associazione stessa. La misura di tali completi deve rispettare parametri precisi, forniti dai reparti di Pediatria degli Ospedali destinatari dei manufatti stessi. La referente



del nostro gruppo è l'ambasciatrice dell'associazione che provvede alla raccolta e, successiva distribuzione, dei nostri lavori, agli ospedali di riferimento. Ad oggi, gli ospedali riceventi, sono l'ospedale di Belluno, Feltre, Conegliano, Castelfranco Veneto e Montebelluna. Da qualche mese, inviamo kit anche in paesi africani. È capitato, in alcuni casi, di ricevere i ringraziamenti da parte dei genitori dei neonati, sempre molto commoventi. Il nostro appuntamento settimanale è lunedì, dalle ore 15:00 alle ore 17:00, presso la sede dell'associazione "Made in Zoldo", ex scuola elementare di Forno di Zoldo. Se qualcuno/a fosse interessato/a a partecipare può rivolgersi al numero 3772764070. Grazie!

Giuliana Costantin
www.manimamma.it

Festa di san Tiziano e restauro altar maggiore

Festa solenne, quella del 2025, per la piccola comunità di Goima di Zoldo che ha festeggiato il patrono san Tiziano nel giorno della sua memoria liturgica il 16 gennaio. Una giornata particolarmente significativa che la unisce alla diocesi di Vittorio Veneto, di cui il santo pastore è titolare, e che ha visto la presenza del vescovo della nostra Chiesa diocesana, salito in splendida giornata invernale alle pendici della Moiazza per presiedere la Messa insieme al parroco e a don Paolo, che ha fatto dono a don Renato di una sua realizzazione pittorica che prende spunto da suggestive immagini tratte dal profeta Isaia. Ma il motivo principale che ha reso questa ricorrenza

importante è stata l'inaugurazione del completato restauro che ha interessato l'altar maggiore, opera possibile grazie al lascito della benefattrice Lina De Marco, ricordata con gratitudine durante la celebrazione. Tale restauro è un ulteriore tassello che impreziosisce una chiesa già particolarmente ricca di opere d'arte di varie epoche e fatture. Il dossale ligneo dorato, ascrivibile ai primi anni del XVIII secolo, ha ritrovato il suo antico splendore grazie all'intervento della ditta Peskoller di Brunico; di questo ha dato breve resoconto il titolare, Markus, al termine della liturgia prima del momento conviviale successivo, vissuto dai presenti presso la canonica del paese.



San Giuseppe a Brusadaz

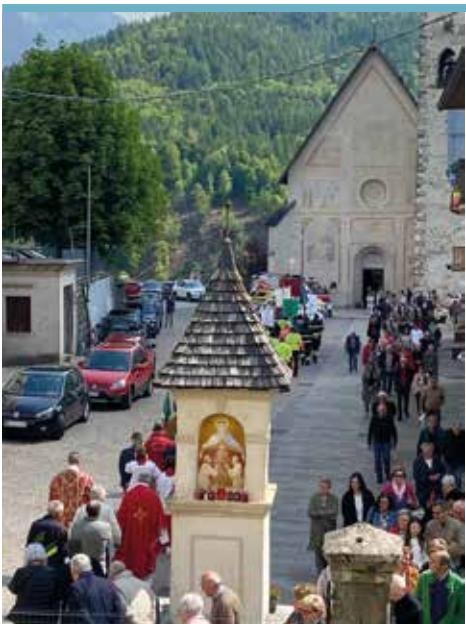
Il 19 marzo ricorre la festa di San Giuseppe, sposo di Maria che nelle nostre comunità è patrono del paese di Brusadaz. La Messa presieduta da don Paolo ha visto una numerosa partecipazione anche grazie ad un'antica tradizione per cui arrivano a Brusadaz molti fedeli da Zoppè



Festa patronale a Villa

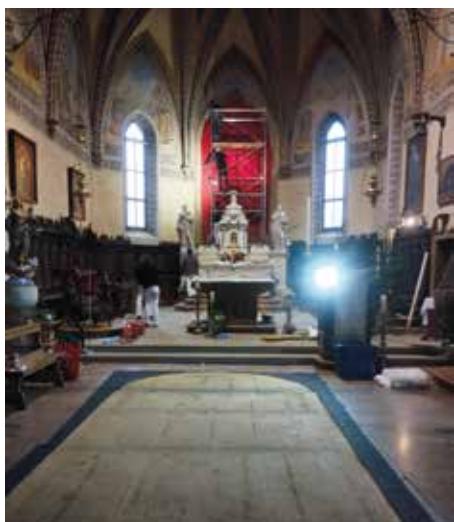
Anche quest'anno nonostante la giornata uggiosa la frazione di Villa si è radunata per la festa del suo santo patrono, San Marco. La Messa è stata celebrata da don Paolo e poi tutti a tavola per un pranzo in compagnia.





Festa patronale di San Floriano

Domenica 4 maggio, giorno esatto della memoria liturgica di San Floriano, le nostre parrocchie si sono riunite nella chiesa di Pieve per la S. Messa in onore del patrono della chiesa madre e anche del Comune di Val di Zoldo. Come da tradizione sono state invitare anche le Associazioni di Volontariato che prestano servizio nelle varie comunità.



Restauro della pala della pieve di S. Floriano

In occasione delle recenti festività pasquali, si è potuta nuovamente ammirare, dopo un restauro durato circa tre mesi, la monumentale pala d'altare al centro dell'abside della Pieve di San Floriano. Le complesse volte gotiche a raggiera dell'area presbiterale ed absidale, incorniciano quella che da sempre è una delle parti più suggestive dell'intera chiesa. Dietro l'altare, in posizione sopraelevata, al centro dell'abside, domina il tutto la grande tela, realizzata nel 1783 dal veneziano Francesco Maggiotto. Le dimensioni sono notevoli: cm 260 di larghezza e cm 510 di altezza. La tela è fissata sul retro su un telaio ligneo ed è inquadrata in una cornice con modanature, con la parte alta arcuata, entro la lunetta della vela centrale della volta dell'abside. Lo stile pittorico del Maggiotto è in parte riconducibile a quello del Piazzetta ed è caratterizzato da un plasticità nella rappresentazione dei soggetti. La parte alta del dipinto, al di sotto dell'arco, rappresenta l'Assunzione di Maria in cielo. La figura della Vergine è illuminata; al di sotto ed ai lati è sorretta e circondata da nubi

ed Angeli. La parte centrale ed inferiore invece rappresenta due Santi, in piedi su una scalinata. A destra troviamo San Giovanni Battista con un agnello accovacciato ai suoi piedi. A destra il Patrono san Floriano, martire originario di Lorch (Austria) e molto venerato nell'area alpina orientale. San Floriano è intento a spegnere l'incendio di un borgo, rappresentato al centro della tela. La rappresentazione nell'insieme è caratterizzata da un bilanciamento dei soggetti rappresentati. La cromia generale è sobria e basata sul contrappunto tra tonalità calde e fredde. L'alta qualità artistica della tela, ne fa certamente una delle opere più alte e mature di Francesco Maggiotto.

IL RESTAURO.

La tela necessitava da anni di un intervento di restauro, dato che presentava una superficie ormai secura e spenta dalla cosiddetta "patina del tempo": in particolare dalla polvere e dal fumo delle candele. L'ultimo intervento di restauro è datato al 1913. Fu compiuto dal pittore restauratore Giuseppe Cherubin, su commissione dell'allora arciprete don Tarquinio Reolon. Il nuovo intervento di restauro è stato affidato allo Studio Arlango, di Vicenza. Un team di professionisti, di altissima competenza, guidato dal Maestro Egidio Arlango. Si lavo-



ra in gruppo, ognuno con la propria precisa competenza nel campo del restauro. La tela è stata trasportata nel laboratorio a Vicenza alla fine di Gennaio. Le imponenti dimensioni hanno comportato la necessità di smontare la tela dal supporto ligneo e di avvolgerla accuratamente su un apposito rullo. Solo così è stato possibile passare per lo spazio tra il portale esterno della Pieve e la bussola vetrata di ingresso, percorrendo gli scalini di ingresso. La delicata operazione è stata compiuta anche all'arrivo della tela, una volta restaurata. Il maestro Arlango ha spiegato che la tela necessitava di un restau-

CONTINUA A PAG 18

CONTINUA DA PAG 17

ro, non solo per gli ovvi elementi di degrado e patina superficiale, dovuti al tempo, ma anche per alcune "firme" di persone, compiute parecchi decenni fa nella parte bassa del dipinto. Quindi l'intervento di restauro

ha comportato la pulitura ed il trattamento delle superfici, con piccole integrazioni e riparazioni delle parti inferiori danneggiate. Interessante è stato il confronto fotografico tra gli interventi di restauro dello Studio Arlango, con la documentazione reperita, relativa a quelli compiuti nel 1913 dal Maestro Giuseppe Cherubin. Domenica 4 Maggio 2025, in occasione della S.Messa per il Patrono S.Floriano, è stato presentato il restauro della Pala, attraverso una breve

ma interessante ed esaustiva relazione da parte del maestro Arlango.

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO.

L'intervento di restauro, che ci permette ora di ammirare nuovamente la Pala della Pieve con i suoi splendidi colori, è stato reso possibile grazie al lascito del compianto Donato Casal. La generosità del benefattore zoldano ha permesso in quest'ultimo decennio il recupero di molte opere d'arte nelle chiese della valle.

Massimiliano Bobbo



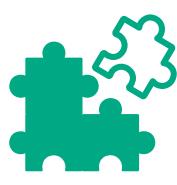
Restauro del Cristo del pino delle croci



"Si vede: la Chiesa e le persone"

La canonica di Pieve trasformata in un piccolo "set". Niente di strano, a dire il vero, perché gli "attori" sono i nostri preti e il "copione" è semplicemente il racconto della loro vita concreta in mezzo alle persone di questo territorio montano. È questo il senso della singolare esperienza avvenuta in un luminoso mercoledì di inizio dicembre. Contattati da Telebelluno, che coordina a livello nazionale per conCorallo Tv, siamo stati coinvolti in "Si vede, la Chiesa delle persone": un viaggio in 50 puntate da 20 minuti nelle realtà cattoliche italiane, tra percorsi di redenzione, impegno sociale e fede vissuta nel servizio; storie di accoglienza, inclusione, solidarietà e contrasto ai pregiudizi, per raccontare come la Chiesa sia vicina alle persone nelle difficoltà quotidiane. Un progetto articolato che tocca da Nord a Sud il vasto e variopinto panorama ecclesiastico del nostro Paese. A noi è toccato, per primi, inaugurare questo format in onda da febbraio raccontando la nostra vicenda, bella perché semplice e vera, di preti al servizio di comunità ancora vive, nonostante lo spopolamento.





spazio associazioni

La rubrica “associazioni” riporterà le storie, le esperienze e le novità di alcune realtà della valle, per permettere alla comunità di conoscerle e ricordarle, e perché no, per ispirare il lettore a prenderne parte. Potete inviare il materiale a: bollettino@pievezoldo.it

Grazie per la vostra preziosa collaborazione!

La vivace e divertente estate del Gruppo folk di espressione popolare Val di Zoldo

L'estate è già qui e il Gruppo folk di espressione popolare Val di Zoldo è pronto a dare inizio alle sue attività che lo vedranno impegnato nelle collaborazioni con il Grop di Ladin da Zoldo e con la Pro Loco Val di Zoldo in progetti dalle finalità diverse.

Per il Grop di Ladin la cui funzione è prettamente rivolta alla diffusione e conservazione della lingua ladino-zoldana, il Gruppo folk darà vita a un progetto dal tema molto particolare “Ritmo e musicalità della lingua ladino-zoldana”.

Un laboratorio sperimentale di ritmica e ricerca della musicalità sottostante alle parole e alle frasi. Un viaggio tra le sonorità e l'intonazione della lingua ladino-veneta zoldana, alla scoperta del rapporto tra linguistica e musica dove parole e note si mescolano ai suoni, ai ritmi e alla melodia dell'intonazione diversa anche tra località vicine della stessa Valle.

Per sensibilizzare e coinvolgere anche “Chi tosat e tosate de Zoldo” al progetto ha già avuto inizio la “Prima butada de incontri par se catà e imparà a tegnì an sin de ritmo inte na sonada”. Un bellissimo strumentario è stato acquistato e messo a disposizione dal Grop per l'iniziativa. “Veri strumenti a bachel da



Gruppo folk Zoldo



Strumenti veri, no carabatole!

petà du e da sgorlè: tamburi, cimbali, campanieie e compagnia bela.. Strumenti veri, no carabatole! Imparà a sonà insieme a ritmo dapò al va sempre been anca inte la vita!” Successivamente si auspica la partecipazione al progetto di tutti coloro che conoscono la lingua zoldana e vogliono apportare il loro contributo a questa ricerca di musicalità e ritmo delle parole e nella sperimentazione di forme di utilizzo

creativo.

Il laboratorio si attuerà presso la sede dello Sportel del Grop di Ladin da Zoldo in un locale adiacente alla Sala polifunzionale “A. Rizzardini” di Fusine concessa gentilmente dal Comune.

Spettacoli folcloristici e laboratori di manualità saranno allestiti invece in collaborazione con la Pro loco Val di Zoldo nello splendido restaurato “Case-lo de la Regola granda de

Mareson e Coi” e avranno lo scopo di intrattenere in modo creativo e piacevole un pubblico vario di persone locali e di turisti che nel periodo estivo amano trascorrere la vacanza in questa valle. Il nuovo soggetto che andrà in scena sarà “Storie de Zoldo contade, cantade e balade”. Una sorta di viaggio tra i racconti e gli aneddoti più

CONTINUA A PAG 20



“Sul capel a la zoldana” sarà il tema dei laboratori di manualità creativa

Zoldo Ski team: dall'avviamento a Maestri di sci



Matthias, Denis e Stefano da piccoli - 2015



Matthias, Stefano e Denis ora Maestri - 2025

La stagione sciistica 2024-2025 dello Zoldo Ski Team asd si è appena conclusa nel migliore dei modi. A gennaio 2025, infatti, i tre atleti dello sci club: Denis Monego, Matthias Molin Pradel e Stefano De Mori, che hanno fatto parte della prima "cuccioluta" che si è mossa sulla neve con i corsi di avviamento organizzati dallo Zoldo ski Team asd, sono diventati Maestri di sci. Superando l'esame finale del corso organizzato dalla Regione Veneto e iniziando, già dal mese di febbraio, la loro attività di maestri nel nostro bellissi-

mo comprensorio sciistico del Civetta. Grande soddisfazione anche che per il crescente numero dei partecipanti alle attività svolte dallo sci club, per i corsi di avviamento (nati 2020-2017),

per le squadre baby-cuccioli (nati 2016-2013), Ragazzi-allievi (nati 2012-2009) e Giovani, con i nostri preziosi allenatori Giosuè, Manolo e Jacopo. Senza considerare gli ottimi risulta-

ti raggiunti tra i "pali", che hanno visto il nostro atleta della categoria ragazzi, Gabriele Neziosi, classificarsi 12° al campionato italiano di Super G. Ci auguriamo che la prossima stagione si avvicinino a questo splendido sport all'aria aperta tra le nostre meravigliose montagne, nuovi piccoli sciatori per accompagnarli nel loro percorso di vita.

Zoldo ski team asd



La prima cuccioluta dello Zoldo Ski Team asd – 2015

CONTINUA DA PAG 19

divertenti dei villaggi zoldani. Ogni storia è un piccolo, grande tesoro della memoria che ci ha tramandato chi è vissuto qui prima di noi. Ogni storia è stata sentita, cercata e trovata anche scritta nei libri di Michelangelo Corazza ai quali si è in parte ispirato lo spettacolo. Fatti accaduti o inventati, chissà, ma tutti a loro modo mettono in luce lo spirito e l'ironia degli zoldani. Conte, canti e balli in cui il pubblico è coinvolto e invitato a partecipare anche in prima persona. "Sul capel a la zoldana" sarà il tema dei laboratori di manualità creativa. Cappelli decorati da realizzare con tecniche sorprendenti e originali. Tutto di carta. Soggetti ornamentali che abbelliranno la casa e il luogo

dove faranno ricordare le Dolomiti di Zoldo. La partecipazione sarà gratuita e i soggetti realizzati rimarranno ai partecipanti. Un'occasione unica per apprendere inusuali e facili tecniche artistiche. Laboratori creativi si terranno anche in occasione del "Festival dei sapori e dei mestieri" e nella giornata dei Volontari. Un nutrito e vario programma quello che il Gruppo di espressione popolare Val di Zoldo svolgerà durante la stagione estiva, per la maggior parte nei mesi di luglio e agosto. Il gruppo è nato tre anni fa ed è andato via via crescendo in socialità, affiatamento, disinvoltura, capacità di mettersi in gioco, creatività, collaborazione. Il suo motto è "Chi sa insegna, chi non

sa impara". Tutti i membri lavorano insieme per mettere in comune idee, competenze e risorse. La collaborazione favorisce anche la creatività e l'innovazione, poiché il confronto con gli altri permette di ampliare orizzonti e trovare soluzioni generate dalla diversità di opinioni. Le attività del gruppo, come feste e laboratori, offrono momenti di svago e allegria. Il divertimento fa aumentare la felicità individuale e collettiva. Quindi... chi parteciperà alle loro iniziative estive in Val di Zoldo sicuramente passerà momenti di divertimento e felicità!

Gruppo folk di espressione popolare Val di Zoldo



Abvs sezione Forno di Zoldo e Zoppè: novità dal direttivo

A febbraio 2025 si sono tenute le elezioni del direttivo della sezione Abvs di Forno di Zoldo e Zoppè. Il Consiglio di sezione ha votato per mantenere la direzione intrapresa nel 2017, eleggendo ancora una volta un direttivo under 30. Per quanto riguarda le cariche di vice segretario e tesoriere, sono rimaste invariate rispetto al precedente mandato: rispettivamente Bruno Zuanon e Dora Campo Bagatin; La novità è il segretario: Alessio Giacometti ha lasciato la carica ad Alessandro Bortolot. È stato rinnovato il Consiglio di sezione, con l'immancabile supporto dei membri storici dei precedenti direttivi e

l'integrazione con nuove giovani energie. Il Direttivo appena insediato continuerà il lavoro iniziato dal precedente Direttivo, cercando di colmare, con nuovi innesti, il vuoto lasciato dai donatori che sono stati accantonati per età.

Rimane sempre attivo l'indirizzo email del Consiglio di Sezione (donatori.fornozoldo@libero.it) a cui scrivere per ottenere risposta ai dubbi degli aspiranti donatori del territorio. Per chi volesse iniziare a donare il sangue è possibile prendere appuntamento chiamando la segreteria Abvs di Belluno al numero 0437 27700.

*Abvs sezione
Forno di Zoldo e Zoppè*

La stagione dello Sci club Valzoldana

Una stagione tutto sommato positiva nonostante la solita scarsità di neve. Soprattutto grazie all'innevamento artificiale lo Sci Club Valzoldana è riuscito a coprire i punti critici che danno sempre dei problemi anche per il grande soleggiamento di cui la pista "Pompeo Fattor" gode. È stato quindi possibile garantire l'inizio della stagione turistica e anche la fine a marzo.

Siamo contenti di aver dato un servizio a tutti gli appassionati e di aver garantito l'attività giovanile. Anche grazie al lavoro dei maestri di sci che con le lezioni di tecnica di sci nordico e biathlon rappresentano un supporto all'impianto sportivo. La nostra squadra giovanile composta da circa 20 ragazzi, si è ben distinta sia sulle gare di sci nordico che di biathlon ma soprattutto ha fatto un salto di qualità come tecnica, frutto del



La squadra al completo alla finale lattebusche al passo tre croci.

lavoro dei nostri tecnici e una costante applicazione da parte dei ragazzi. Ci sono stati dei buoni risultati a livello regionale sia nella categoria ragazzi che tra i cuccioli. Abbiamo avuto la soddisfazione proprio nella categoria ragazzi di avere tre qualificati ai Campionati italiani: Marina Costantin, Michelle Panciera e Riccardo Molin Pradel e così anche nel biathlon la stessa Michelle e Amélie Lazzarin. Sono state organizzate anche due manifestazioni importanti di

biathlon Cal 22, con la Coppa Italia a gennaio e il Campionato regionale il 22 febbraio, dove nella categoria aspiranti il titolo regionale se lo è aggiudicato il nostro Giordano Arnoldo che assieme a Luca Preverin ha disputato buone gare nel circuito Coppa Italia dimostrando una crescita esponenziale nella loro categoria. La stagione si è conclusa con un appuntamento

conviviale al ristorante l'Insomnia alla presenza di tutti i ragazzi, genitori, tecnici e vari sponsor come Silcon Plastic e lo stesso ristorante Insomnia.

CATEGORIA SENIOR E MASTER

Ai Campionati mondiali Master in Svizzera a Davos hanno partecipato Leo De Biasi di Podenzoi da sempre tessera- to Sci club Valzoldana e Martino Ploner.

Atletica Zoldo: gli eventi

Festa sportiva del 27 dicembre 2024: Sala A. Rizzardini di Fusine

O rmai il tradizionale appuntamento di fine anno che è occasione di bilanci e di premiazioni. A essere premiati, in particolare, sono stati i due atleti zoldani che si sono distinti a livello nazionale e internazionale nel corso del 2024: Isacco Costa, campione italiano assoluto di corsa in montagna e azzurro ai Campionati Europei della specialità, e Lucia Arnoldo, campionessa italiana di corsa in montagna, campionessa italiana Juniores in pista sui 3 e 5 mila metri, azzurra ai Campionati del mondo Juniores di atletica (5 mila metri) e bronzo europeo a squadre di corsa campestre.

Premiati anche tutti gli atleti che hanno partecipato al Campionato Cadorino e al Campionato provinciale del Centro sportivo italiano, gli atleti che si sono distinti nel trail (Ariella Lazzaris, Tullio Corazza, Enrico De Marco e Lorenzo De Rocco) e in altre manifestazioni di corsa su strada e corsa in montagna (Martina Brustolon e i fratelli Filippo e Giacomo Votta). «Ringrazio tutti gli atleti che si sono messi in gioco, gli allenatori, gli sponsor e, non da ultime, le famiglie che ci supportano» ha sottolineato il presidente Corrado De Rocco. «Mi piace sottolineare come l'Atletica Zoldo sia una realtà in crescita: nel 2024 sono stati 95 i tesserati, di cui 70 appartenenti alle categorie giovanili».

NOVITÀ 2025

LA CRONO SORA 'L SAS

L'ultima nata tra le manifestazioni sportive dell'Atletica Zoldo, è un'appassionante corsa in salita che porterà dal centro di Forno di Zoldo lungo le pendici del monte Mezzodì fino al rifugio "Giovanni Angelini", località di Sora Al Sas a 1588 m slm. La cronoscalata, aperta a tutte le persone nate nel 2010 e precedentemente, si svolgerà domenica 6 luglio 2025 con partenza alle ore 10.00 da Forno di Zoldo. I concorrenti partiranno uno alla volta ad intervalli di 30 secondi. Il tempo massimo stabilito è di 2 ore. Il rientro alla partenza avverrà a

piedi seguendo il tracciato della gara a ritroso. Contestualmente alla gara agonistica si svolgerà una corsa non competitiva che, pur mantenendone il percorso e le norme, non contempla l'obbligo di presentare il certificato medico sportivo. Entro il 04 luglio è possibile iscriversi alla quota di 25 € recandosi presso gli uffici

turistici di Val di Zoldo, oppure online. Le iscrizioni potranno essere effettuate anche il giorno della gara presso la distribuzione pettorali dalle ore 08.00 alle ore 09.45 nell'area adiacente la partenza, in tal caso la quota da versare sarà di 30 €.

DOLOMITI EXTREME TRAIL – 6-7-8 GIUGNO

Una nuova distanza: inserita una nuova distanza, la 35 km, con 2.076 metri di dislivello positivo. Partenza e arrivo sono fissati, come per le altre distanze, a Forno di Zoldo. Dopo il via, si raggiungerà la località di Pralongo per dirigersi poi verso il laghetto del Vach, salire al ghiaione del Vant dei Gravina e alla forcella Val Barance. Qui inizia una discesa che, prima su sentiero poi su strada bianca, porta fino a Dont da dove si ricomincia a salire per toccare Foppa, Cercenà (minuscolo villaggio con un solo abitante) e Fusine. Il tracciato continua con una lunga salita di circa 5 chilometri, raggiungendo Coi, il paese più alto della valle a 1.494 metri di altitudine (ai piedi del Pelmo) per qui immettersi sul percorso di 72 km e 55 km e scendere al Passo Tamai e al monte Punta (1.950 metri di altitudine), spettacolare punto panoramico su tutte le Dolomiti di Zoldo e ultimo "gpm" di giornata prima dell'approdo finale a Forno. Confermate le altre distanze: 103km, 72km, 55km, 22km, 11km e minidxt.



Al 30 aprile abbiamo raggiunto i 3000 iscritti da 67 nazioni (entrambi record). Nuovo sponsor Kailas, ditta cinese di abbigliamento e attrezzatura sportiva. Per rivivere i momenti della gara, venerdì 8 agosto alle ore 20.30 presso la piazza di Forno, verrà presentato il video ufficiale Dxt 2025.

SGANBADA ZOLDANA 52^ EDIZIONE – 3 AGOSTO

Torna la corsa competitiva di 20 km (La Storica) e le corse non competitive a carattere ludico, sportivo, di 9 km (La Classica), 4 km (La Corta) aperte a tutti e 800 m (La Baby) riservata a bambini/e fino a 6 anni, anche accompagnati. Partenza e arrivo a Pralongo di Val di Zoldo. L'iscrizione è aperta a tutti; per la partecipazione alla 20k è necessario il certificato medico sportivo valido il giorno della gara. Le iscrizioni si possono effettuare online a questo link: https://sportdolomiti.it/iscrizioni_o presso gli uffici turistici di Pecol e Forno di Zoldo fino al 2 agosto 2025, ore 19.00. La quota di iscrizione è di € 20.00 per 20 km, € 12,00 per 9 km e di € 05,00 per 4 km e 800 m. Il giorno della gara, dalle 7.30 alle ore 9.00, con quota di € 25.00 per la 20 km, € 15,00 per la 9 km e di € 07,00 per la 4 km e 800 m.

Per seguire gli aggiornamenti dell'associazione è online il nuovo sito: www.atletica-zoldo.it

Atletica Zoldo

CONTINUA DA PAG 21

Leo ha conquistato il bronzo nella 10 km skating e oro nella staffetta. Sempre Leo ha vinto la classifica finale di Coppa Italia nonché è arrivato primo anche nella prova di Campo Carlo Magno nella 20 km in stile classico, e secondo nella 10 km skating.

Martino Ploner in queste gare e in un'altra categoria essendo più giovane, ha conquistato la medaglia di bronzo in staffetta e ha raggiunto il terzo posto anche nella gara più corta, la 10 km a tecnica skating.

Ottimi risultati anche per Elena

Cerrutti che non milita nello Sci club Valzoldana ma è un'appassionata della Val di Zoldo e si allena sulle nostre piste. Anche loro ci fanno onore, portando in alto i nostri colori e rappresentando lo sci club in Italia e nel mondo.

Sci club Valzoldana

Zoldo is... fun!

Anche quest'anno dal 23 al 25 gennaio si è svolta la manifestazione sulla neve "Zoldo is fun". Un evento inclusivo e coinvolgente che unisce sia tutte le belle realtà e associazioni presenti in valle, sia le proposte sportive e dedicate al tempo libero realizzabili in Zoldo d'inverno. Ecco la testimonianza di un partecipante: Luca Corso (Aipd Belluno): "di Zoldo il ricordo

che mi ha fatto piacere, è stato l'allenamento fatto con l'allenatore Manolo, durato fino al primo pomeriggio. Quando ho smesso ero stanchissimo. Poi il gran finale con i miei compagni. E quando ci siamo lasciati mi ha dato disponibilità per altri allenamenti. Un grande grazie agli organizzatori. È sempre una grande emozione sciare tra Pelmo e Cismon speriamo di esserci l'anno prossimo".



Servizio ambulanza di Forno di Zoldo

Si tratta ormai di una tradizione decennale quella del ritrovo dei Donatori del Sangue in occasione dell'8 dicembre, un incontro fisso tra messa e pranzo conviviale, anche quest'anno condiviso con i volontari dell'ambulanza, servizio partito proprio dalla sezione donatori di Forno. Quest'anno l'occasione è stata colta anche per presentare e benedire il nuovo mezzo di soccorso acquistato dalla Associazione di volontari per sostituire il mezzo vetusto che

operava dal 2012. La nuova autoambulanza è stata acquistata presso un allestitore Forlivese, dopo non poche peripezie causate dal calo di produzione dei veicoli dovuto prima alla pandemia e poi alla guerra in Ucraina. Finalmente però nel 2024 è stato portato in valle e ha preso servizio già nella stagione estiva, in attesa dell'occasione per la presentazione ufficiale. Si tratta di un Volkswagen Transporter con trazione integrale, dotato delle migliori tecnologie e

dotazioni di sicurezza. L'acquisto da parte della associazione ha visto un notevole impegno di risorse, in totale circa 120.000€, supportato da un preziosissimo contributo ricevuto dalla provincia di Belluno, tramite i fondi di confine, per un valore di 65.000€. L'associazione coglie l'occasione per ringraziare l'amministrazione Provinciale per il sostegno e tutti coloro che hanno seguito il progetto per il risultato ottenuto, nonché la società allestitrice del mezzo.





inserto Ragazzi

Mai più la guerra!

Il 4 ottobre del 1965 Papa Paolo VI fu invitato a parlare all'ONU, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione di questa Istituzione Mondiale per la Pace e per la Collaborazione fra i popoli di tutta la terra, e il suo appello è entrato nella storia.

Di fronte ai rappresentanti di quasi tutti i paesi del mondo, Paolo VI si presenta come un uomo come loro, un fratello che parla a nome "dei morti e dei vivi; dei morti, caduti nelle tremende guerre passate sognando la concordia e la pace del mondo; dei vivi, che a quelle sono sopravvissuti portando nei cuori la condanna per coloro che tentassero rinnovarle; e di altri vivi ancora, che avanzano nuovi e fidenti, i giovani delle presenti generazioni, che sognano a buon diritto una migliore umanità" parla in francese, la lingua diplomatica, con un linguaggio semplice ma formale, usa infatti il plurale maiestatis tipico del contesto istituzionale in cui si trova e desidera ricordare a tutti lo scopo dell'ONU: "Voi sancite il grande principio che i rapporti fra i popoli devono essere regolati dalla ragione, dalla giustizia, dal diritto, dalla trattativa, non dalla forza, non dalla violenza, non dalla guerra, e nemmeno dalla paura, né dall'inganno. [...] Voi esistete ed operate per unire le Nazioni, per collegare gli Stati. Siete un ponte fra i Popoli. Siete una rete di rapporti fra gli Stati".

E a questo punto Paolo VI incalza: "procurete di richiamare fra voi chi da voi si fosse staccato, e studiate il modo per chiamare, con onore e con lealtà, al vostro patto di fratellanza chi ancora non lo condivide. Fate che chi ancora è rimasto fuori desideri e meriti la comune fiducia; e poi siate generosi nell'accordarla. E voi, che avete la fortuna e l'onore di sedere in questo consesso della pacifica convivenza, ascoltateci: fate che mai la reciproca fiducia, che qui vi unisce e vi consente di operare cose buone e grandi, sia insidiata o tradita".

Cadano le armi, si costruisca

la Pace Totale chiede Montini. "A questo scopo principalmente è sorta l'Organizzazione delle Nazioni Unite: **Contro la guerra e per la pace!** Ascoltate le chiare parole d'un grande scomparso, di John Kennedy, che quattro anni or sono proclamava: "*L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità*". Non occorrono molte parole per proclamare questo sommo fine di questa istituzione. **Non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità!**". Dopo aver incalzato i rappresentanti delle nazioni, il Papa continua ringraziandole: "Noi, osando farci interpreti del mondo intero, vi esprimiamo plauso e gratitudine. Signori, voi avete compiuto e state compiendo un'opera grande: l'educazione dell'umanità alla pace. L'ONU è la grande scuola per questa educazione. Siamo nell'aula magna di tale scuola; chi siede in questa aula diventa alunno e diventa maestro nell'arte di costruire la pace. Quando voi uscite da questa aula il mondo guarda a voi come agli architetti, ai costruttori della pace. E voi sapete che la pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace".

E la sua richiesta infine diventa specifica: "Arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa, che finora ha tessuto tanta parte della sua storia? È difficile prevedere; ma è facile affermare che alla nuova storia, quella pacifica, quella veramente e pienamente umana, quella che Dio ha promesso agli uomini di buona volontà, bisogna risolutamente incamminarsi; e le vie sono già segnate davanti a voi; e la prima è quella del **disarmo**. **Se volete essere fratelli, lasciate cedere le armi dalle vostre mani.** Non si può amare con armi offensive in pugno. Le armi, quelle terribili, specialmente, che la scienza moderna vi ha date, ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi,

creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli. Finché l'uomo rimane l'essere debole e volubile e anche cattivo, quale spesso si dimostra, le armi della difesa saranno necessarie, purtroppo; ma voi, coraggiosi e valenti quali siete, state studiando come **garantire la sicurezza della vita internazionale senza ricorso alle armi**: questo è nobilissimo scopo, questo i Popoli attendono da voi, questo si deve ottenere! Cresca la fiducia unanime in questa Istituzione, cresca la sua autorità; e lo scopo, è sperabile, sarà raggiunto. Ve ne saranno riconoscimenti le popolazioni, sollevate dalle pesanti spese degli armamenti, e librate dall'incubo della guerra sempre imminente, il quale deforma la loro psicologia".

Perchè all'ONU si deve collaborare: "Non solo qui si lavora per scongiurare i conflitti fra gli Stati, ma si lavora altresì con fratellanza per renderli capaci di lavorare gli uni per gli altri. Voi non vi contentate di facilitare la coesistenza e la convivenza fra le varie Nazioni; ma fate un passo molto più avanti, al quale Noi diamo la Nostra lode e il Nostro appoggio: voi promovete la **collaborazione fraterna dei Popoli**. Qui si instaura un sistema di solidarietà, per cui finalità civili altissime ottengono l'appoggio concorde e ordinato di tutta la famiglia dei Popoli per il bene comune, e per il bene dei singoli. Questo aspetto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è il più bello: è il suo volto umano più autentico; è l'ideale dell'umanità pellegrina nel tempo; è la speranza migliore del mondo; è il riflesso, osiamo dire, del disegno trascendente e amoroso di Dio circa il progresso del consorzio umano sulla terra; un riflesso, dove scorgiamo il messaggio evangelico da celeste farsi terrestre. Qui, infatti, Noi ascoltiamo un'eco della voce dei Nostri Predecessori, di quella specialmente di Papa Giovanni XXIII, il cui messaggio della **Pacem in terris** ha avuto

anche nelle vostre sfere una risonanza tanto onorifica e significativa”.

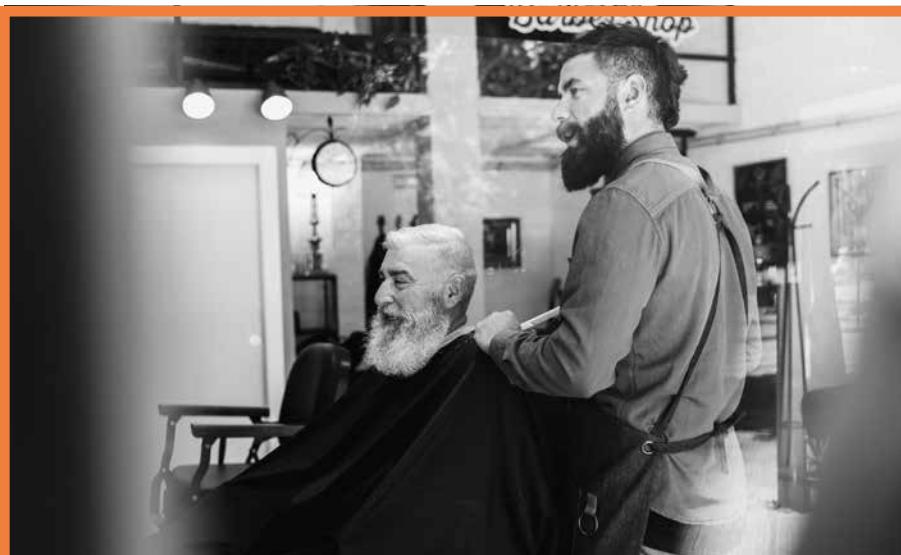
“Si tratta anzitutto della vita dell'uomo – aggiunge - e **la vita dell'uomo è sacra: nessuno può osare di offenderla**. Il rispetto alla vita, anche per ciò che riguarda il grande problema della natalità, deve avere qui la sua più alta professione e la sua più ragionevole difesa: voi dovete procurare di far abbondare quanto basti il pane per la mensa dell'umanità”.

E specificando continua: “Non si tratta soltanto di nutrire gli affamati: bisogna inoltre **assicurare a ciascun uomo una vita conforme alla sua dignità**. Ed è questo che voi vi sforzate di fare. E non si adempie del resto sotto i Nostri occhi e anche per opera vostra l'annuncio profetico che ben si addice a questa Istituzione: “Fonderanno le spade in vomeri; le lance in falci”? (Is. 2, 4). Non state voi impiegando le prodigiose energie della terra e le invenzioni magnifiche della scienza, non più in strumenti di morte, ma in strumenti di vita per la nuova era dell'umanità? Noi sappiamo con quale crescente intensità ed efficacia l'Organizzazione delle Nazioni Unite, e gli organismi mondiali che ne dipendono, lavorino per fornire aiuto ai Governi, che ne abbiano bisogno, al fine di accelerare il loro progresso economico e sociale”.

E' un organizzazione al servizio dell'umanità: “Noi sappiamo con quale ardore voi vi impegniate a vincere l'analfabetismo e a diffondere la cultura nel mondo; a dare agli uomini una adeguata e moderna assistenza sanitaria, a mettere a servizio dell'uomo le meravigliose risorse della scienza, della tecnica, dell'organizzazione: tutto questo è magnifico, e merita l'encomio e l'appoggio di tutti”. Serve un rinnovamento in Dio: “Questo edificio, che state costruendo, si regge non già solo su basi materiali e terrene: sarebbe un edificio costruito sulla sabbia; ma esso si regge, innanzitutto, sopra le nostre coscienze. **È venuto il momento della “metanoia”, della trasformazione personale, del rinnovamento interiore.** Dobbiamo abituarci a pensare in maniera nuova l'uomo; in maniera nuova la convivenza dell'umanità, in maniera nuova le vie della storia e i

destini del mondo, secondo le parole di S. Paolo: “Rivestire l'uomo nuovo, creato a immagine di Dio nella giustizia e santità della verità” (Ef. 4, 23). È l'ora in cui si impone una sosta, un momento di raccoglimento, di ripensamento, quasi di preghiera: ripensare, cioè, alla nostra comune origine, alla nostra storia, al nostro destino comune. Mai come

oggi, in un'epoca di tanto progresso umano, si è reso necessario l'**appello alla coscienza morale dell'uomo!**”. Già dal suo primo intervento il nuovo Papa Leone XIV chiede a gran voce una “pace disarmata e disarmante” e rinnova l'invito “Mai più la guerra” che ci riporta a quel “*Jamais la guerre*” pronunciato da Papa Paolo VI all'ONU nel 1965.



Per riflettere

Un credente andò dal barbiere per tagliarsi barba e capelli come al solito. Come sempre parlavano del più e del meno, senza mai parlare di Dio. Finalmente quel giorno però si presentò l'occasione quando il barbiere scocciato dal modo in cui andava il mondo cominciò a dire: “Hai visto cos'è successo ieri? E tutte queste guerre? E guarda come si comportano tanti uomini, io non credo che Dio esista.”

“Perché dice così?” rispose subito il cliente.

“Beh! è così semplice, se vai fuori, nella strada, lei comprenderà che Dio non esiste. Senta, mi dica, se Dio esistesse, ci sarebbero così tante persone ammalate? Ci sarebbero tanti bambini abbandonati? Io penso che, se Dio esistesse, non ci sarebbero né sofferenza né dolore. Io non posso pensare di credere in un Dio che permette tutte di queste cose.” Il cliente stette a pensare, ma non rispose.

Il barbiere finì il suo lavoro ed il cliente lasciò il negozio.

Appena pochi passi dal negozio però vide per strada un uomo con capelli lunghi e barba lunga. Il suo aspetto era di una persona veramente trasandata e “capellona”.

Allora il cliente rientrò nel negozio del barbiere e gli disse: “Lo vedi quello?”

“Sì” rispose il barbiere.

“Bene, sai che ti dico? Ti dico che i barbieri non esistono!”

“Ma come può dire che non esistono?” esclamò il barbiere sorpreso.

“Allora io chi sono? Non sono un barbiere? Poco fa ti ho fatto barba e capelli!”

“No, mi dispiace, ma i barbieri non esistono, perché se esistessero non ci sarebbero persone con capelli lunghi e barba lunga lì fuori. I barbieri avrebbero provveduto a tagliare barba e capelli a quell'uomo là fuori!”

“Ah no, i barbieri esistono, se quell'uomo ha i capelli lunghi è perché non è venuto da me, se ci sono capelloni è perché le persone non vengono da me!”

“Precisamente! - affermò il credente. “Questo è il punto: Dio esiste. Quello che accade nel mondo, dolore e sofferenza sono dovuti al fatto che le persone non vanno da Dio, che non lo cercano. Ecco perché c'è così molto dolore e sofferenza nel mondo.”



RUBRICA CULTURA&E

La rubrica culturale vorrebbe essere un piccolo spazio in cui possano venir raccolte molte cose: eventi, performance musicali e artistiche, mostre, tradizioni locali... Insomma, tutto quello che valorizza persone, luoghi, monumenti, chiese, storie di tutta la valle, sia per chi viene a visitare i

nostri bei paesi, ma anche - e soprattutto - per noi stessi che qui abitiamo. Chiunque fosse disponibile ed interessato a contribuire a questa sezione del nostro bollettino, può inviare il materiale a bollettino@pievezoldo.it Un grazie di cuore per la vostra collaborazione!

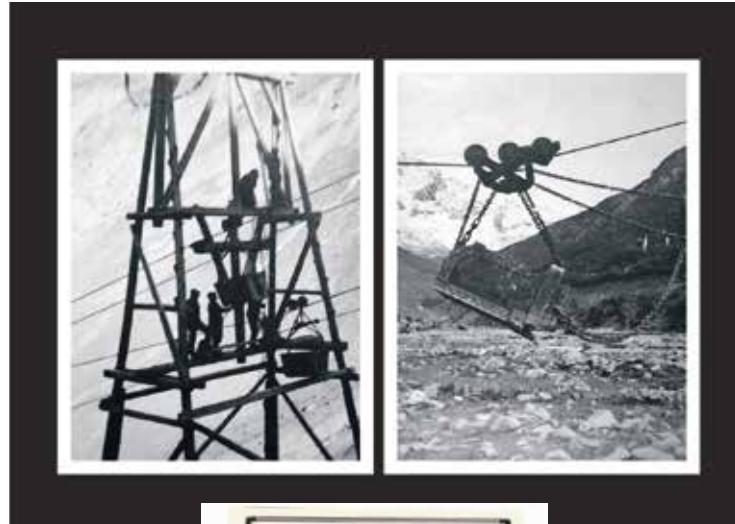
Il 2025 di Mont de Vie

Archiviata con successo la prima edizione di "ZoldoVal", Festival per una cultura della montagna abitata, svoltosi itinerante in Val di Zoldo 20-21-22 settembre 2024, l'associazione Mont de Vie è già in pieno svolgimento dei programmi 2025. A marzo si è svolta la terza edizione di "MarZolDonna", rassegna teatral-musicale al femminile presso il Cinema-teatro di Dont. Il gruppo teatro dell'Associazione Mont de Vie ha fatto il tutto esaurito e il pieno di applausi e risate con l'anteprima della commedia "Un milione di punti"; Paola Brolati ha poi proposto, per le celebrazioni dell'otto marzo, "I giorni di Anna", di diari di Giovanna Zangrandi, scrittrice e partigiana. Chiusura in bellezza con Les Magots, trio vocale di Belluno, che ha riproposto i successi canori tra gli anni Trenta e Cinquanta, con l'accompagnamento di sassofono e pianoforte. Il pubblico è accorso numeroso a tutti gli spettacoli, alzando notevolmente la media di presenze rispetto agli anni scorsi, con grande soddisfazione degli organizzatori. Il 12 aprile un interessante incontro con gli operatori di Umanaforma e di Mont de Vie, sempre all'accogliente cinema di Dont, per illustrare il progetto "Raga-un mondo possibile": si vogliono incoraggiare i giovani a ricercare il proprio talento, accogliendo richieste di formazione e proposte di eventi. Il 24 maggio Mont de Vie in-

vita a unirsi ai soci per un'uscita a Brunico, dove la Casa delle associazioni locale sarà in festa, con concerto finale: l'associazione Diverkstatt che organizza è partner di Mont de Vie nel progetto Interreg "Impulso culturale". L'evento

“clou” dell’anno sarà senz’altro la mostra “1898-1933, la grande storia di un’impresa: Pasqualin & Vienna”, resasi possibile grazie all’apporto del Comune Val di Zoldo e realizzata dall’associazione Mont de Vie, con la curatela di Fabio Santin. Per la prima – e forse unica – volta si potranno conoscere e ammirare le grandi opere che la ditta, fondata dallo zoldano Adriano

Pasqualin e dal cadorino Paolo Vien-na edificò, dando lavoro a centinaia di operai e artigiani locali in Italia, Euro-pa e Africa, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. La mostra aprirà a Fusine il 12 luglio e chiuderà il 12 Ottobre; è in preparazione anche un esuriente libro-catalogo sulla sto-



ria della ditta. Nel corso dell'estate si svolgeranno le consuete rassegne CineZoldo e ZoldoPalco e, una volta completati i lavori di restauro e

di messa a norma, aprirà al pubblico Casa Casal (la casa con il ferro da gondola a For de là), dove Mont de Vie sta allestendo un archivio che raccolgono documenti, fotografie e filmati del Novecento in Zoldo.

Per informazioni: 3482932772,
montedivita@gmail.com.



Alessandro Passeggeri e **Paolo Vianello** guidavano l'area di trattativa incaricata di negoziare con i rappresentanti delle associazioni sindacali le norme e i criteri possibilmente più favorevoli per i camionisti sempre in risparmio e in flessibilità nelle forme di attivazione delle quali il Diritto, per la lunga conoscenza, in grandi esperienze, gli offriva conoscimenti e le massime, forniti nel suo sesto su un lungo corso di studi di lavoro, si era verosimilemente riconosciuta una positività ed un grande vantaggio. Eseguivano una conoscenza tale che di tempi, spazi e circostanze



Concerti corali inverno 2025

Si stanno ormai affermando da diversi anni gli appuntamenti musicali della stagione natalizia in valle; tra questi vi sono in particolare i concerti del Coro bambini e del Coro Giovani Val di Zoldo ai quali si riscontra sempre un nutrito gruppo di spettatori che dimostra l'apprezzamento e il supporto della comunità.

I due cori, come sempre guidati dal maestro Panciera, hanno aperto

il periodo delle vacanze natalizie con un'esibizione il 22 dicembre nella chiesa di San Floriano: con brani classici sempre ben accolti, ma anche con nuove e originali proposte, sia il gruppo dei più piccoli che quello dei più grandi ha contribuito a preparare l'atmosfera per l'imminente periodo di festa. Tra le nuove proposte presentate dal Coro giovani c'è stato anche un brano dal titolo *A maiden most gentle* durante il quale il gruppo è stato

accompagnato per la prima volta dalla flautista Amapola Fairtlough.

Verso la fine del periodo festivo, il 4 gennaio i due cori si sono esibiti anche nella sala polifunzionale di Fusine. Infine il 7 gennaio i due gruppi si sono esibiti "in trasferta" nella chiesa di Santo Stefano di Belluno: il coro dei bambini ha animato la messa assieme al *Chorus Parva Munera* e il Coro Giovani ha tenuto un concerto di canti natalizi dopo la messa.

Torna a Zoppè la zampogna di Da Cortà

Un'altra iniziativa sta diventando un gradito appuntamento musicale annuale: anche quest'anno il musicista Andrea Da Cortà è tornato a Zoppè il 28 dicembre per allietare le vie del paese eseguendo con la sua cornamusa alcuni brani natalizi.



Tra realtà e sogno: mostra collettiva di artisti zoppedini



Lo scorso 15 dicembre nell'edificio delle ex scuole elementari di Zoppè è stata inaugurata una mostra collettiva dal titolo "Qui si vive come sospesi tra una tenue realtà ed un vivido sogno". L'esposizione, che ha occupato per intero gli spazi del piano inferiore dell'edificio, raccoglie le opere di quattro artisti locali: Nicola Simonetti, Nives Simonetti, Renzo Sagui e Valentina Cima.

CONTINUA A PAG 28

CONTINUA DA PAG 27

Un indubbio punto di forza e di successo della mostra è stata la diversità di stile e di soggetti che ognuno dei quattro artisti ha presentato. Allo stesso tempo, nonostante questa ricca varietà che inevitabilmente colpiva i visitatori,

tutte le opere facevano emergere in modo più meno marcato il filo rosso che le teneva evocato nel titolo della mostra. La mostra e le esposizioni sono state aperte al pubblico lungo tutto il periodo delle feste fino al 6 gennaio.



Mostra fotografica di Andrea Sagui a Zoppè

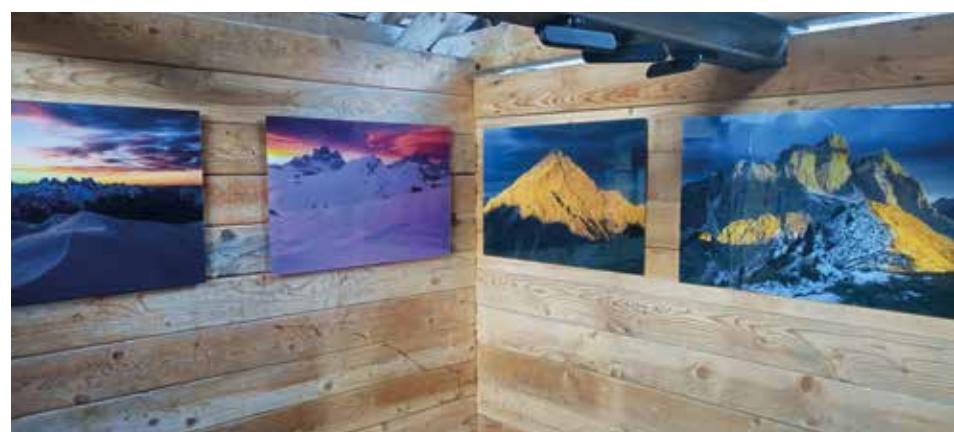


Il 28 dicembre a nel mulino a Zoppè è stata inaugurata una mostra fotografica dal titolo "Visioni nascoste delle Dolomiti". Il fotografo degli scatti in mostra è stato Andrea Sagui, già autore in questi ultimi anni di altre mostre: l'ultima è stata presentata in collaborazione con Roberto Bianchi lo scorso agosto nella sala polifunzionale di Fusine. Andrea coltiva da anni la passione per la fotografia assieme a quella per le escursioni in montagna: proprio quest'ultimo è il soggetto principale dei suoi scatti. Anche nella mostra inaugurata lo scorso dicembre e rimasta aperta solo per poche giornate nei primi giorni dell'anno nuovo, i protagonisti degli scatti di Andrea sono le Dolomiti. Le opere sono state presentate in ma-

niera suggestiva: il vecchio mulino di Zoppè, in parte restaurato, non offre accesso alla corrente elettrica e per questo l'illuminazione è stata realizzata con candele e luci ornamentali a batteria. L'effetto prodotto è stato davvero particolare e non ha per niente

danneggiato la bellezza offerta dalle opere in mostra.

Ricordiamo che è possibile seguire l'attività di Andrea sui suoi canali social raggiungibili nel suo sito personale: <https://www.andreasagui.com/>.



"Il Natale nel mondo degli Gnomi" e l'artigianato a Zoppè

Anche quest'anno gli spazi delle ex scuole elementari Tomaia-Simonetti di Zoppè sono stati sfruttati appieno per il periodo natalizio. Nell'atrio della scuola, a partire dall'8 di dicembre, è stato allestito l'ormai immancabile laboratorio del legno di Merino Mattiuzzi. Quest'anno il custode del bosco ha intitolato il suo spazio "Il Natale nel mondo degli Gnomi": intorno alla sua postazione da lavoro, accanto ai diversi manufatti artigianali in legno per cui Merino è conosciuto, una numerosa schiera di piccoli gnomi accoglie i visitatori. Lì vicino in una teca vi sono una serie di miniature di vari strumenti da lavoro di uso comune:

arlìn, luo e, pegne per fare il burro... Questi piccoli capolavori, che quasi potrebbero sembrare gli attrezzi degli gnometti lì accanto, sono opera di Maier Giovanni, zio di Merino, che il nipote ha voluto ricordare mettendoli in mostra. Sempre nell'atrio si possono ammirare alcuni modellini opera di Roberto De Nadal. Questi, già in esposizione nella sala consiliare del comune, sono nuovamente presentati al pubblico. I modellini in scala rappresentano cinque edifici storici di Zoppè e sono realizzati con una speciale cura per i dettagli fino al più piccolo ciocco di legno. La grande dovizia di particolari è testimoniata anche dal confronto con alcune foto poste lì vicino: queste sono state scattate da Paolo Simonetti negli anni '70 e ritraggono in un paesaggio invernale proprio alcuni degli edifici storici rappresentati dai modellini. Le immagini sono state

realizzate con una tecnica particolare: la stampa alla gomma. Entrando nella prima stanza di fronte all'entrata si può visitare



una ricca esposizione di prodotti di artigianato locale. Inaugurata il 15 dicembre, presenta una grande varietà

di oggetti fatti a mano, lavori con la macchina da cucito e suppellettili realizzate con materiali di recupero.

Cercasi testimonianze, fotografie e materiali sul carnevale in Val di Zoldo

Si cercano fotografie, racconti, documenti, aneddoti e qualsiasi altro materiale riguardante la storia del Carnevale in Val di Zoldo per ricostruire un pezzo della cultura di montagna. L'obiettivo è raccogliere la memoria di una tradizione preziosa che da sempre anima la nostra valle. Il materiale raccolto sarà utilizzato per uno studio storico-culturale che porterà in futuro all'organizzazione di una mostra pubblica (ancora in fase di progettazione) riguardante il Carnevale in Val di Zoldo.

Lettori e lettrici del bollettino *Una voce da Zoldo e Zoppé* siete tutti invitati a condividere i vostri racconti e le vostre

testimonianze, contattandomi ai recapiti riportati di seguito o di persona co-

se se vé in Zoldo o sun Zopé!

Jannik Pra Levis



foto di Noè Fontanella

Per condividere i materiali potete scrivermi a uno dei seguenti canali:

MAIL: jannik_pralevis@libero.it | FACEBOOK: Jannik Pra Levis | TELEGRAM: @jannikpralevis

Riccardo Toldo

Congratulazioni a Riccardo Toldo, di Fornesighe, per un importante e prestigioso traguardo professionale, conseguito quest'anno, con la partecipazione al Salone del Mobile di Milano, svoltosi dall'8 al 13 Aprile, presso i Padiglioni fieristici di Rho (MI). Il Salone del Mobile, è uno delle più importanti e prestigiosi del settore, a livello mondiale. L'evento ospita una specifica sezione, il Salone Satellite. Una manifestazione, giunta quest'anno alla 26 edizione, dedicata ai giovani progettisti "Under 35". Quest'anno sono stati selezionati, in tutto il mondo, 700 designer e 20 Scuole e Università di Design. Il tema progettuale è stato: "Nuovo



La premiazione di Riccardo Toldo a Salone Satellite Milano 2025.

artigianato: un mondo nuovo". Come dice il titolo, un connubio tra la manualità e l'originalità del prodotto artigianale e le nuove tecnologie, quali l'intelligenza artificiale e la stampa

3D. Riccardo Toldo ha vinto il terzo premio, con la sua realizzazione "Fil Rouge (filo rosso), lampada a muro". Motivazione del premio: "Con la sua assoluta semplicità restituisce e cattura la magia di un gesto, combinando design, ricerca e ispirazione". "Fil Rouge" consiste in un particolare filamento a led, alimentato da un trasformatore, che grazie alla sua struttura pieghevole e sottile, può essere adattato alle più diverse soluzioni per l'illuminazione di un ambiente. Riccardo, nell'ideazione della sua opera, ha avuto ispirazione da una leggenda giapponese "Il filo rosso connette le anime fra due dita della nostra mano e quella dell'anima gemella. Tenden-

za, nell'ideazione della sua opera, ha avuto ispirazione da una leggenda giapponese "Il filo rosso connette le anime fra due dita della nostra mano e quella dell'anima gemella. Tenden-

CONTINUA DA PAG 30

dolo si accende l'amore ed è quello che ho cercato di fare con questa lampada". Riccardo Toldo ha conseguito la laurea triennale in Design presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e la successiva magistrale presso il Politecnico di Milano. E' fortemente legato alla cultura di montagna, essendo maestro di sci ed avendo una particolare passione per la falegnameria. Il suo curriculum è già ricco, oltre al recente premio. Riccardo attualmente risiede presso Moena (TN) e lavora come progettista di interni presso una ditta specializzata in arredi di alta qualità. Lo scorso anno aveva già partecipato al Salone Satel-

lite di Milano con due prototipi, sempre nel settore delle lampade innovative e la luce. La bravura di Riccardo risiede nel finalizzare la sua creatività alla realizzazione di oggetti che sintetizzano in modo perfetto ed armonico tecnologie e forme moderne, con la cura ed il sentimento artistico, tipici del prodotto artigianale. Siamo sicuri che Riccardo Toldo, grazie alla sua bravura, alla sua passione ed al suo impegno, di certo conseguirà numerosi altri successi professionali.

Massimiliano Bobbo

Le realizzazioni ed i progetti possono essere visionati sul suo profilo Instagram, al nome "Riccardo Toldo".



amministrazioni comunali

TELEMEDICINA

Incontro con

Prof. Gianfranco Conati

**Direttore del reparto Geriatria
Ospedale di Belluno**

**Per la presentazione del Kit
di Telemedicina**

**martedì 15 aprile 2025
presso AMBULATORIO
di Zoppè di Cadore h. 11**

Telemedicina a Zoppè

Lo scorso 15 aprile presso l'ambulatorio di Zoppè il dott. Gianfranco Conati, direttore del reparto Geriatria di Belluno, ha presentato un progetto sperimentale che parte dall'Ulss 1: la telemedicina.

La telemedicina ha come obiettivo quello di portare sul territorio la possibilità di fare una serie di esami semplici (ad esempio il controllo della pressione o dello stato del cuore) per soggetti più anziani in stato di malattia croniche. Il progetto si propone portare il più vicino possibile possibilità di eseguire questi controlli di routine per evitare a soggetti anziani e fragili spostamenti faticosi e difficili. Durante la presentazione a

cui hanno partecipato una ventina di persone, il dott. Conati ha spiegato in concreto il funzionamento della telemedicina: l'attrezzatura all'avanguardia, utilizzabile sia in ambulatorio sia in casa del malato, comunica in tempo reale al reparto di geriatria i parametri del paziente. In base all'esito degli esami, il medico, collegato a distanza, decide poi in che modo procedere.

Il progetto è all'avanguardia e prevede il coinvolgimento di una serie di volontari che seguano uno specifico corso per imparare ad utilizzare in maniera corretta l'attrezzatura: a Zoppè una quindicina ha già dato la propria disponibilità.

Lavori in corso a Zoppè

In questi ultimi mesi prima di maggio sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio delle ex

scuole elementari Tomea-Simonetti. La struttura necessitava infatti di lavori per l'adeguamento antisismico. Lavo-

ri analoghi sono previsti prossimamente anche per l'edificio comunale.

Lo "sterco del Demonio"... che concima il "campo del Signore"

Il numero primaverile del nostro Bollettino, contestualmente alla pubblicazione dei bilanci, permette di riportare alcune considerazioni sulla gestione economica.

Innanziutto uno sguardo ai bilanci. Come ogni anno vengono doverosamente pubblicati i bilanci delle otto parrocchie del nostro territorio. Pur lavorando insieme dal punto di vista pastorale e sentendosi sempre più unite sullo stesso cammino di fede, esse mantengono identità giuridica e, ovviamente, anche economica distinte. La gestione è centralizzata e, grazie ad un nuovo sistema di contabilità supportato a livello nazionale CEI e all'impegno dei volontari che dedicano tempo e energie in questo servizio, possiamo dire che la restituzione riporta in maniera corretta e precisa lo stato economico delle nostre comunità. Cosa dire a prima vista? Tranne per una (Fornesighe), la situazione al 31.12.24 risulta stabile, con un sensibile aumento per Dont grazie all'alienazione della casa canonica. È importante sottolineare come si stia realizzando il piano di recupero che in cinque anni (previsti) dovrebbe appianare gli amosi debiti da parte delle parrocchie creditrici verso quelle debitrici. Fra le uscite balza agli occhi la voce "spese gestionali" in cui il riscaldamento ha un peso determinante, soprattutto per Pieve. La generosità di tanti fedeli, un uso proficuo degli ex pensionati da parte dei gruppi estivi e un po' di risparmio intelligente, permettono di guardare avanti con fiducia.

"8per mille...Per fortuna che ci sei!" È proprio il caso di dirlo, anche a fronte di tanta (mala) informazione

che, purtroppo, erode di anno in anno la contribuzione volontaria di tante persone. L'8x1000 rimane, di fatto, uno dei sistemi di sostegno economico della Chiesa più equi esistenti, rispetto ad altri – pensiamo alla Kirchensteuer, su cui ci sarebbe tanto da dire, anche i merito alla coscienza dei cattolici italiani che vi lavorano... Ad ogni modo, è opportuno sapere che è solo grazie all'aiuto dell'8x1000 che è possibile sostenere le opere caritative della Chiesa, dar da vivere ai preti e restaurare l'ingentissimo patrimonio artistico del Bel Paese che, in buona parte, è bene ecclesiastico. Basta entrare in qualunque chiesa per accorgersi di questo. Le nostre comunità negli ultimi due anni hanno potuto usufruire dei contributi CEI per gli interventi alla canonica di Pieve e alla chiesa di Mareson per un totale di oltre 330.000 euro! Non è poco, anzi. Pur richiedendo tanto lavoro dal punto di vista burocratico – l'attenzione sulla correttezza è massima! – questi fondi sono una risorsa importante (e non illimitata) che ci permette ancora di intervenire sui beni che abbiamo il dovere di gestire. Certamente non bastano e non ce ne sono per tutti: essi sono un incentivo per le comunità a darsi comunque da fare.

"Cosa s'è fatto e cosa s'ha da fare..." Segue ora l'elenco dei vari interventi effettuati per ciascuna parrocchia sia in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili e immobili effettuata in quest'ultimo anno. Dove presente, segue la dicitura "in programma" con ciò che si intende realizzare nel prossimo futuro.

N.B. Non vorrebbe essere questo un elencare pedissequo e noioso: è un doveroso rendere conto da parte di chi è chiamata ad amministrare soldi non suoi ma di una comunità.

Fornesighe:

canonica: locazione dell'edificio ad una famiglia del posto. Alla parrocchia rimane l'utilizzo del salone al piano terra;

~ *in programma*: migliorie interne per uso abitativo.

Fusine:

Asilo: completamento sostituzione caldaia, posizionamento di una nuova doccia;

~ *in programma*: imbiancatura delle camerette all'ultimo piano, verniciatura esterna delle finestre e porte lato Statale;

chiesa parrocchiale: restauro portone ingresso, intervento impianto amplificazione;

~ *in programma*: intervento sul tetto lato Ovest per evitare infiltrazioni pluviali;

chiesa frazionale di Brusadaz:

~ *in programma*: primo intervento di bonifica adiacenze esterne.



**Dont:**chiesa parrocchiale:

- ~ *in programma*: sistemazione soffitto locale caldaia, sostituzione e posa di nuove vetrate artistiche;

asilo parrocchiale:

- ~ *in programma*: interventi complessivo all'impianto di riscaldamento e messa a norma dell'edificio secondo le norme antincendio.

Goima:canonica:

- ~ posizionamento valvole termostatiche;

chiesa parrocchiale: restauro conservativo dell'altar maggiore;asilo-pensionato di Gavaz:

- ~ *in programma*: comodato d'uso all'Associazione "Oratori don Bosco" di Pesaro.

Mareson:chiesa parrocchiale: manutenzione organo;

- ~ *in programma*: realizzazione di un luogo adatto per le confessioni;

canonica: sistemazione terrazze, manutenzione imposte;

- ~ *in programma*: posizionamento valvole termostatiche;

chiesa Pecol:

- ~ *in programma*: imbiancatura esterna campanile (se possibile).

Pieve:

Chiesa parrocchiale: sostituzione amplificatori e sistemazione dei microfoni, intervento alla caldaia, completamento del restauro delle aste processionali, manutenzione e verniciatura dei tre portoni e delle finestre della sacrestia, rifacimento rampa di accesso lato Sud, restauro della grande pala dell'altar maggiore, restauro del crocifisso presso il "pino delle croci".

- ~ *in programma*: impianto di illuminazione interna;

Chiesa frazionale di Astragal:

- ~ *in programma*: primo stralcio di intervento su intonaci esterni e tetto sacrestia;

Asilo "Pra Agnoli": verniciatura portone di ingresso, acquisto nuovo piano cottura e forno, piccoli interventi manutenzione esterna e interna;

- ~ *in programma*: rifacimento bagni piano terra;

canonica: seconda serie di infissi

e portoncino piano terra;

- ~ *in programma*: pensilina esterna con pannelli solari/fotovoltaici, terza serie di infissi, allestimento archivio di concentrazione al secondo piano con adeguamento antincendio.

Forno:chiesa parrocchiale: sostituzione

microfoni, imbiancatura sacrestia;

- ~ *in programma*: sistemazione intonaci campanile.

Zoppé:chiesa parrocchiale: sostituzione microfoni

Questo è il noto, e non è poco; rimane poi un (ancora) ignoto che si chiama "imprevisto". Con la mole di beni che le nostre parrocchie detengono, è verosimile pensare che la lista non si fermi qui... Comunque, su tutti gli "in programma" ci vogliamo mettere una piccola postilla; è di poche sillabe, però dice tanto: "a Dio piacendo".

Concludendo: bisogna darsi da fare, senz'altro, è meglio che si può, sapendo che il numero dei fedeli cala, e di conseguenza le offerte, ma le strutture rimangono; bisogna cercare di sfruttare il potenziale che c'è senza star lì con le mani in mano; bisogna usare le risorse, con parsimonia e intelligenza. Ma, forse, per chi ci crede, c'è anche qualcosa in più che "bisogna" fare, e che non è preventivabile: un po' di fede nella Provvidenza. Tanto bene passa, infatti, anche per la generosità di molte piccole mani nascoste.

Don Roberto



PARROCCHIA DI DONT				
ENTRATE		USCITE		
ORDINARIE			ORDINARIE	
Elemosine	5425,02 €	Imposte - Aassicurazioni	1217,86 €	
Candele votive	640,32 €	Remunerazioni - Stipendi	204 €	
Offerte per servizi	2258,03 €	Spese per culto	2874,14 €	
Attività Parrocchiali	112,71 €	Attività parrocchiali	200,00 €	
Questue ordinarie	390,00 €	Spese gestionali	16969,77 €	
Offerte enti - privati	34140,41 €	Manutenzione fabbricati	5699,20 €	
Affitti - Rendite	00,00 €	Carità	00,00 €	
Carità	00,00 €	STRAORDINARIE		
STRAORDINARIE		Spese straordinarie	00,00 €	
Offerte - entrate straordinarie	170000,00 €	PARTITE DI GIRO		
PARTITE DI GIRO			Cassa anime	00,00 €
Cassa anime	00,00 €	Elem. imperate - legati	1004,89 €	
Elem. imperate - legati	671,60 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €	
Riporto attivo anni precedenti	75696,67 €	TOTALE USCITE	28169,86 €	
TOTALE ENTRATE	289334,76 €			
RIEPILOGO	Totale entrate 289334,76 €	Totale uscite 28169,86 €	Attivo al 31 dicembre 2024 261164,90 €	
PARROCCHIA DI FORNESIGHE				
ENTRATE		USCITE		
ORDINARIE			ORDINARIE	
Elemosine	2581,88 €	Imposte - Aassicurazioni	581,33 €	
Candele votive	1043,43 €	Remunerazioni - Stipendi	104 €	
Offerte per servizi	530,00 €	Spese per culto	1654,91 €	
Attività Parrocchiali	2210,00 €	Attività parrocchiali	200,00 €	
Questue ordinarie	2250,00 €	Spese gestionali	6245,84 €	
Offerte enti - privati	1305,14 €	Manutenzione fabbricati	6010,96 €	
Affitti - Rendite	00,00 €	Carità	00,00 €	
Carità	00,00 €	STRAORDINARIE		
STRAORDINARIE		Spese straordinarie	00,00 €	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €	PARTITE DI GIRO		
PARTITE DI GIRO			Cassa anime	00,00 €
Cassa anime	00,00 €	Elem. imperate - legati	446,47 €	
Elem. imperate - legati	176,89 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €	
Riporto attivo anni precedenti	34829,42 €	TOTALE USCITE	15243,71 €	
TOTALE ENTRATE	44926,76 €			
RIEPILOGO	Totale entrate 44926,76 €	Totale uscite 15243,71 €	Attivo al 31 dicembre 2024 29683,05 €	
PARROCCHIA DI FORNO				
ENTRATE		USCITE		
ORDINARIE			ORDINARIE	
Elemosine	3342,98 €	Imposte - Aassicurazioni	661,95 €	
Candele votive	1029,66 €	Remunerazioni - Stipendi	221,00 €	
Offerte per servizi	1510,00 €	Spese per culto	1535,10 €	
Attività Parrocchiali	2898,95 €	Attività parrocchiali	200,00 €	
Questue ordinarie	2503,00 €	Spese gestionali	9263,35 €	
Offerte enti - privati	2363,02 €	Manutenzione fabbricati	1555,40 €	
Affitti - Rendite	00,00 €	Carità	2567,50 €	
Carità	2567,50 €	STRAORDINARIE		
STRAORDINARIE		Spese straordinarie	00,00 €	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €	PARTITE DI GIRO		
PARTITE DI GIRO			Cassa anime	00,00 €
Cassa anime	00,00 €	Elem. imperate - legati	546,08 €	
Elem. imperate - legati	394,69 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €	
Riporto attivo anni precedenti	7326,94 €	TOTALE USCITE	16550,38 €	
TOTALE ENTRATE	23936,74 €			
RIEPILOGO	Totale entrate 23936,74 €	Totale uscite 16550,38 €	Attivo al 31 dicembre 2024 7386,36 €	

PARROCCHIA DI FUSINE

ENTRATE		USCITE	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Elemosine	6502,53 €	Imposte - Aassicurazioni	2699,01 €
Candele votive	303,31 €	Remunerazioni - Stipendi	234,00 €
Offerte per servizi	930,00 €	Spese per culto	2246,89 €
Attività Parrocchiali	60,00 €	Attività parrocchiali	200,00 €
Questue ordinarie	1148,00 €	Spese gestionali	25218,01 €
Offerte enti - privati	21617,19 €	Manutenzione fabbricati	6158,06 €
Affitti - Rendite	00,00 €	Carità	00,00 €
Carità	00,00 €	STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	5000,00 €	Spese straordinarie	1439,06 €
PARTITE DI GIRO		PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €	Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	342,61 €	Elem. imperate - legati	878,97 €
Riporto attivo anni precedenti	26601,47 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE ENTRATE	62505,11 €	TOTALE USCITE	37634,94 €
RIEPILOGO	Totale entrate 62505,11 €	Totale uscite 37634,94 €	Attivo al 31 dicembre 2024 24870,17 €

PARROCCHIA DI GOIMA

ENTRATE		USCITE	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Elemosine	2627,22 €	Imposte - Aassicurazioni	1492,23 €
Candele votive	824,31 €	Remunerazioni - Stipendi	84,00 €
Offerte per servizi	90,00 €	Spese per culto	1004,04 €
Attività Parrocchiali	3172,50 €	Attività parrocchiali	200,00 €
Questue ordinarie	615,00 €	Spese gestionali	8901,95 €
Offerte enti - privati	15502,00 €	Manutenzione fabbricati	5134,08 €
Affitti - Rendite	00,00 €	Carità	00,00 €
Carità	00,00 €	STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €	Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO		PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €	Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	477,67 €	Elem. imperate - legati	446,65 €
Riporto attivo anni precedenti	39191,76 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE ENTRATE	62500,46 €	TOTALE USCITE	17262,95 €
RIEPILOGO	Totale entrate 62500,46 €	Totale uscite 17262,95 €	Attivo al 31 dicembre 2024 45237,51 €

PARROCCHIA DI MARESON

ENTRATE		USCITE	
ORDINARIE		ORDINARIE	
Elemosine	9816,11 €	Imposte - Aassicurazioni	1752,28 €
Candele votive	1539,56 €	Remunerazioni - Stipendi	120,00 €
Offerte per servizi	840,00 €	Spese per culto	2974,58 €
Attività Parrocchiali	720,00 €	Attività parrocchiali	200,00 €
Questue ordinarie	1550,00 €	Spese gestionali	13693,20 €
Offerte enti - privati	8212,41 €	Manutenzione fabbricati	8968,00 €
Affitti - Rendite	00,00 €	Giroconto Parrocchiale uscite	00,00 €
Carità	00,00 €	Carità	00,00 €
STRAORDINARIE		STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	91375,88 €	Spese straordinarie	94923,71 €
PARTITE DI GIRO		PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €	Cassa anime	1154,54 €
Elem. imperate - legati	1081,11 €	Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto attivo anni precedenti	16134,35 €	Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE ENTRATE	131206,42 €	TOTALE USCITE	123786,31 €
RIEPILOGO	Totale entrate 131206,42 €	Totale uscite 123786,31 €	Attivo al 31 dicembre 2024 7420,11 €

PARROCCHIA DI PIEVE

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	13569,89 €
Candele votive	3462,62 €
Offerte per servizi	2930,00 €
Attività Parrocchiali	25037,05 €
Questue ordinarie	2180,00 €
Offerte enti - privati	61007,12 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	1745,50 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	57330,40 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	1157,20 €
Riporto attivo anni precedenti	4041,46 €
TOTALE ENTRATE	172,461,24 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1963,05 €
Remunerazioni - Stipendi	585,00 €
Spese per culto	9703,79 €
Attività parrocchiali	16367,48 €
Spese gestionali	54461,89 €
Manutenzione fabbricati	25766,50 €
Giroconto Parrocchiale uscite	00,00 €
Carità	2028,70 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	20745,86 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	1505,36 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	133127,63 €

RIEPILOGO | Totale entrate 172,461,24 € | Totale uscite 133127,63 € | Attivo al 31 dicembre 2024 39333,61 €

PARROCCHIA DI ZOPPÉ

ENTRATE	
ORDINARIE	
Elemosine	5564,34 €
Candele votive	2515,00 €
Offerte per servizi	490,00 €
Attività Parrocchiali	974,00 €
Questue ordinarie	4310,00 €
Offerte enti - privati	990,00 €
Affitti - Rendite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Offerte - entrate straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	850,95 €
Riporto attivo anni precedenti	97944,38 €
TOTALE ENTRATE	113638,67 €

USCITE	
ORDINARIE	
Imposte - Aassicurazioni	1030,40 €
Remunerazioni - Stipendi	120,00 €
Spese per culto	1493,63 €
Attività parrocchiali	200,00 €
Spese gestionali	6247,80 €
Manutenzione fabbricati	1491,36 €
Giroconto Parrocchiale uscite	00,00 €
Carità	00,00 €
STRAORDINARIE	
Spese straordinarie	00,00 €
PARTITE DI GIRO	
Cassa anime	00,00 €
Elem. imperate - legati	00,00 €
Riporto passivo anni precedenti	00,00 €
TOTALE USCITE	11751,14 €

RIEPILOGO | Totale entrate 113638,67 € | Totale uscite 11751,14 € | Attivo al 31 dicembre 2024 101887,53 €

LAUREE



Felice de Pellegrin ha conseguito la laurea in *Ingegneria per l'ambiente e il territorio* all'Università degli Studi di Trento il 13 dicembre 2024 con voto 105/110.



Silvia Del Longo ha conseguito la laurea magistrale in *Biotecnologie cellulari e molecolari* all'Università degli Studi di Trento il 20 marzo 2025 con voto 110/110 e lode.



Elisa Lazzaris ha conseguito la laurea in *Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali* all'università Ca' Foscari di Venezia il 9 aprile 2025.



Federico Dal Mas ha conseguito la laurea magistrale in *Ingegneria dell'Energia Elettrica* all'Università degli Studi di Padova il 15 aprile 2025 con voto 110/110.

A tutti giungano le congratulazioni anche dalle pagine di questo nostro bollettino!

La Madonnina blu

Poesia di Renato Simoni, pubblicata il 7 luglio 1918 al termine della Grande Guerra.

In una chiesa non lungi dal Piave
un lume solo nel buio era acceso;
c'era, d'intorno, un odore soave
di vecchio incenso nell'aria sospeso.
Sopra un altare, tra le palme di rose
una Madonna, vestita di blu,
volgea le meste pupille amorose
sul dolce sonno del bimbo Gesù.
Ecco, la porta si schiude, ed un passo
s'ode, risuona, si fa più vicino.
Dicono i Santi: "Chi fa questo chiasso
che può svegliare il celeste bambino?"
E la fiammella dal lume d'argento
incuriosita, s'allunga a guardar:
c'è un vecchio prete che accostasi lento
e fa un inchino davanti all'altar:
"La me perdonà, Signora, se vegno
a presentarme cussi a la Madona;
ho da parlarghe, lo so, non son degno
ma so che Ela la xe tanto bona!
"Son Papa Sarto; da un pezzo son morto,
ma in sti paesi, Signora, son nato...
Dal campanil qua se vede fin l'orto
dove zogava co giera tosàto!
"El paradiso xe belo, sì tanto,
ma ste casete me xe tanto care
e tanto caro me xe 'l camposanto
dove riposa mio pare e mia mare.
"De tanto in tanto bisogna che basa
quele do pietre, che veda el mio Piave;
San Piero 'l dise: "Don Bepo, stè a casa",
ma el verze l'usso, el me impresta la ciave.
"Anche sta sera go fato un zireto,
me son stracà che l'età no perdona.
Go dito: andemo a sentarse un pocheto
e a far do ciacole co la Madona!
"Cossa ghe par, benedeta da Dio,
de sti tedeschi? I xe pezo del lovo!
La staga atenta, Madona, a so Fio,
che se i lo ciapa i lo incioda da novo.
"Go patio tanto, Madona mia bela,
vedendo i nostri fradeli furlani
in man de quei... (la perdonà anca Ela
se parlo mal)... de quei nati de cani!
"I roba tuto, i xe bestie, i bastona;
fin ne le case sti sporchi i ne va;
e quando i branca una povera dona,
se la xe bela... Signor che pietà!
"Gnanca le ciese no xe più sicure!
Le nostre ciese più sante e più belle,
dove el batesimo ga le creature,
dove se sposa le nostre putele,
"le nostre povare, picole ciese



piene de fiori nel mese de magio,
che a star lontani dal nostro paese,
se se ghe pensa, ne torna el coragio,
"ben, fin le ciese sti sporchi i ne spaca,
co i so canoni, che Dio maledissa!
Ancou 'na bota, stasera 'na poca
i ghe dà fogo, i le rompe, i le schissa...
"I vien svolando, sti fioi de demonio,
i va cercando le ciese, i ghe tira;
ancou San Marco, doman Sant'Antonio,
e se i le fala, i ripete le mira...
"Una caserma de turchi i ga fato
d'una cieseta de Udine; i ga,
dove la messa diseva el curato,
piantà la stala dei servi de Allah!
"In tute quante le ciese furlane
– roba che spàsemo solo a contarla! –
i già robà fin le care campane;
cussi le ciese no canta e no parla,
"cussi le ciese ridotte in uno stato,
nassa un putelo, o pur mora un cristian,
lassa, chi nasce, vegnir come un gato,
lassa, chi more, andar via come un can!
"In Franzà el zorno de Vènare Santo,
i ga tirà su 'na ciesa inocente
da cento mia! Che prodesse! che vanto
copar la zente che no ve fa gnente,
"copar la zente che prega lì chieta,
coi oci bassi, Madona, cussì!
Oh se pregar ze un delito, ostreghta!
'na volta o l'altra i me tira anca a mi!
"Madonna Santa, pensando a sti dani
fati a le ciese più pace no go!
E sti assassini i se dise cristiani!
Cristiani lori? In malorsega, no".
La Madonna che sta su l'altare
tra tante rose, vestita di blù,
china la fronte e due lagrime amare
cadon sui ricci del bimbo Gesù.
E il vecchio Papa nel cuor suo puro
questa preghiera ai soldati mandò:
"Salvè l'Italia, putei, tignì duro!
Viva l'Italia" e in ciel ritornò.

Anagrafe

PARROCCHIA DI PIEVE

Battesimi



Pentrelli Giovanni
di Enrico e Chiara Andreotta, il 13 ottobre



De Pellegrin Miro
di Athos e Anna Simonetti, il 20 ottobre



Gavaz Ambra di Ivan e Jessica De Marco, il 23 febbraio

Defunti



Calchera Marilena di anni 85, il 26 dicembre



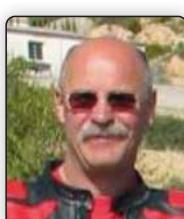
Brustolon Ruggero di anni 55, l'8 gennaio



De Pellegrin Nadia di anni 74, il 15 gennaio



Bortoluzzi Roberto di anni 78, il 18 gennaio



Panciera Claudio di anni 74, il 21 gennaio



Carocari Fernanda di anni 84, il 25 gennaio



Campo Marina di anni 83, il 17 febbraio

PARROCCHIA DI FORNESIGHE

Defunti



Toldo Sabina di anni 54, il 18 gennaio

PARROCCHIA DI FORNO

Defunti



De Luca Maria Teresa di anni 88, il 13 dicembre



De Bona Maddalena di anni 85, il 2 febbraio



Campo Bagatin Caterina di anni 88, il 3 febbraio



Zanolli Bruno di anni 59, il 21 aprile

PARROCCHIA DI DONT

Battesimi



Louis Van Laer di
Glenn e Dalila
Brustolon, il
6 ottobre



Bellante Araya di
Michele e Vanessa
Cambo Bagatin,
il 10 novembre



Brustolon Celeste
di Lorenzo e
Valentina Cercenà,
il 22 febbraio



Annarosa e Angelo Pieruz
hanno festeggiato il 50° il 19 ottobre



Luigino Battistin e Valeria De Fanti
hanno festeggiato il 60° a Villa il 9 gennaio

Defunti



Pantoja Maria José
di anni 82, il 28 ottobre



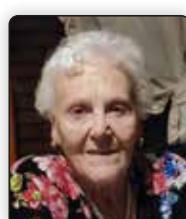
Brustolon Giovanni Battista
di anni 84, il 13 novembre



De Rocco Luciano
di anni 84, il 17 gennaio



Evangelisti Amalia
di anni 92, il 31 gennaio



Lazzaris Antonia di anni
88, l'8 febbraio



De Rocco Pia
di anni 94, l'8 marzo



Piva Angelo
di anni 82, il 29 marzo

PARROCCHIA DI FUSINE

Defunti



Martini Teresa
di anni 80, il 5 ottobre



Dal Mas Rita
di anni 93, l'8 ottobre

PARROCCHIA DI MARESON**Battesimi**

Gamba Sofia
di Martino e
Carlotta Fattor, il
28 dicembre



Tancredi Greci
Pedrocco di Tiziana
Pedrocco e Marco
Greci, il 10 gennaio

Defunti

Ciprian Paola
di anni 85, il 18 novembre



Cappeller Lora
di anni 70, il 24 gennaio



Zardus Mario
di anni 84, il 14 marzo

PARROCCHIA DI GOIMA**Battesimi**

Perici Camilla di
Andrea e Moira
Cordella, il 3 maggio



Molin Pradel Albino
di anni 86, il 31 gennaio



Maier Vittorio
di anni 88, il 9 maggio

PARROCCHIA DI ZOPPÈ**Defunti**

Sagui Vittorio
di anni 72, il 10 dicembre



De Nadal Loredana
di anni 74, il 14 dicembre



De Nadal Maria Attilia
di anni 91, il 18 marzo

FUORI PARROCCHIA - Matrimonio

Serafin Pasqualin Graziella,
deceduta il 20 novembre 2024



Majer Emma Giovanna di anni 103 deceduta
il 7 marzo a Lorenzago di Cadore

Carocari Piergiovanni e Fontanive Cinzia sposi
il 26 ottobre 2024 a Voltago Agordino

FUORI PARROCCHIA - Defunti

Majer Emma Giovanna di anni 103 deceduta
il 7 marzo a Lorenzago di Cadore



Carocari Piergiovanni e Fontanive Cinzia sposi
il 26 ottobre 2024 a Voltago Agordino